Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 65

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 17 marzo 1943 - XXI

Efficaci attacchi dell'Aviazione
a concentramenti di truppe nemiche sul fronte meridionale della Tunisia

Bollettino n. 1025

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte meridionale della Tunisia, concentramenti nemici di truppe e di automezzi sono stati attaccati, con visibili effetti, da bombardieri in picchiata.

Cacciatori germanici hanno abbattuto in ripetuti scontri tre apparecchi avversari.

Nel comune di Piana degli Albanesi, la sera del 12 è precipitato al suolo, incendiandosi, uno degli aerei che avevano compiuto l'incursione su Palermo.

Dalle azioni degli ultimi giorni, tre nostri velivoli non sono ritornati.

La medaglia d'oro "alla memoria,, di quattro eroici combattenti

ROMA, 16.

Sono state conferite le seguenti Medaglie d'Oro al Valor Militare: «Alla memoria»:

Al sergente GIOVANNI GIACOMINI, con la seguente motivazione: «Capo pezzo, durante aspro combattimento, incurante del grave pericolo derivante dal fatto che la fanteria nemica era riuscita a stringere d'appresso la sua batteria ed aveva aperto un violento fuoco di mitragliatrici e mortai, rimaneva sereno al suo pezzo, rendendo efficiente l'azione del pezzo ed infondendo col suo contegno calma e fiducia nei propri dipendenti. Con le armi in pugno, in un ultimo disperato tentativo di difesa del pezzo stesso, dando fulgido esempio di eroismo e di abnegazione e spirito di sacrificio, immolava la vita per la Patria». Chiaf Borich (fronte greco), 30 dicembre 1940-XIX.

Al cap. magg. EMIDIO PALIN, con la seguente motivazione: «Si lanciava con impeto contro forze e nuclei che contrattaccavano, e respingerli. Rimasto con due soli uomini e visto che uno di questi, tiratore di fucile mitragliatore, era stato ferito, si impossessava dell'arma ed insieme all'unico superstite balzava in piedi gridando parole di scherno agli avversari. Ferito a sua volta, non si arrestava, ma proseguiva nel suo eroico slancio fino a che cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di alta virtù militare e di indomito coraggio». Monte Golico (fronte greco), 17 febbraio 1941-XIX.

Al cap. magg. DONATO BISCESE, con la seguente motivazione: «Portiere capo squadra mitraglieri, in aspro combattimento contro forze nemiche, portava i dipendenti con ardita decisione all'attacco infliggendo gravi perdite al nemico. Caduti alcuni serventi, benchè ferito una prima volta, rimaneva al proprio posto incitando i suoi uomini alla resistenza ed assicurando l'efficace fuoco della sua arma. Ferito una seconda volta al capo da scheggia di mortaio, continuava audacemente la lotta. Rimasta l'arma inutilizzata, si poneva alla testa dei superstiti e cercava ancora di arrestare il nemico con lancio di bombe a mano. Colpito a morte, immolava la propria vita fiero di aver contrastato al nemico, prodigandosi oltre gli umani limiti del dovere». Nikolajewka (fronte russo), 20 febbraio 1942 XX.

Al fante BENEDETTO CITRINITI, con la seguente motivazione: «Porta ordini di squadra fucilieri, durante un violento attacco di preponderanti forze nemiche, di iniziativa e sprezzante dell'intenso fuoco, balzava dalla trincea e si portava in posizione avanzata e scoperta dalla quale, con efficacissimo tiro, teneva a lungo in scacco gli avversari. Esaurite le munizioni, per ben due volte rientrava nella linea per rifornirsi e ritornava al proprio posto. Infine, compreso che l'arma stava per rimanere inefficace e la cerchia degli assalitori si stava stringendo, ripeteva per la terza volta l'ardimentoso gesto, riuscendo ancora a raggiungere una cassa di bombe a mano. Accerchiato, si batteva eroicamente fin quando, riuscendo a respingere il nemico, cadeva da prode». Stropka Progr. (fronte greco), 29 novembre 1940 XIX.

La "Richelieu,, costretta all'ancora per la diserzione del suo equipaggio

BERNA, 16.

Si ha da Washington che dei marinai della corazzata francese «Richelieu» hanno disertato.

Evidentemente il numero di questi disertori deve essere notevole, poichè si teme che la nave non sia più in grado di navigare per difetto di uomini. Ma più interessante della notizia è il particolare riportato dalla Neue Zürcher Zeitung, il quale narra come che i disertori sono stati arrestati ed internati a Ellis Island e che tale misura ha provocato il risentimento della rappresentanza di De Gaulle, la quale fa osservare che gli uomini muniti di legittimazione della «Francia combattente» non possono essere arrestati, giacchè ciò costituisce una violazione del Trattato esistente tra il Governo americano e De Gaulle, firmato nell'agosto scorso.

In alcuni ambienti, anzi, si ha la impressione che i rappresentanti di De Gaulle cerchino di arruolare il maggior numero possibile di marinai francesi per poter affermare di possedere il controllo della flotta francese. Ciò farebbe pensare che siano stati i degaullisti stessi ad incitare i marinai della «Richelieu» alla diserzione.

Un telegramma da Washington ai giornali svizzeri aggiunge che uno degli ufficiali francesi della nave ha fatto delle dichiarazioni nettamente antiamericane. Come si vede, anche questo episodio dimostra che sono tuttora vivi i contrasti fra gli aderenti al movimento di Giraud e gli aderenti al movimento di De Gaulle. La «Richelieu» è la più moderna, la più potente nave della flotta francese. Essa non era ancora finita quando è scoppiata la guerra. Al momento dell'invasione nordamericana, essa era a Dakar e venne danneggiata dalla flotta statunitense. Fu allora rimorchiata in America per essere riparata.

L'attacco notturno sferrato da una muta di "U. Boot,, ad un convoglio nemico al largo delle coste britanniche

BERLINO, 16.

In merito all'attacco notturno sferrato da una muta di sommergibili germanici contro un convoglio navigante al largo delle coste britanniche, un corrispondente di guerra fornisce una serie di interessanti particolari che vengono riportati con grande rilievo dalla stampa pomeridiana della capitale del Reich. Dopo aver brevemente descritto lo scambio di marconigrammi cifrati avvenuto tra i comandanti dei singoli gruppi di sottomarini, la concentrazione delle unità subacquee sul punto e nel momento in cui il convoglio nemico, segnalato dalla ricognizione, sarebbe passato, a narrare la febbrile attesa degli equipaggi, pronti ad attaccare la preda, fino a che essa fosse capitata a tiro dei siluri.

Scoperto attraverso il periscopio il convoglio, che avanzava a tutta velocità sotto la scorta di unità da guerra di vario tipo e tonnellaggio, il comandante di uno dei sommergibili, in emersione, dà l'ordine di lancio. Lo scoppio del primo siluro provoca una reazione violentissima da parte del naviglio di scorta: razzi illuminanti rischiarano immediatamente la zona del combattimento fino allora immersa in una tenebra fitta. Le unità di scorta, per la maggioranza cacciatorpediniere e corvette, puntano le loro batterie ed aprono un fuoco infernale contro i sommergibili germanici le cui sagome appaiono e scompaiono sulla superficie agitata del mare.

Gli eroici equipaggi tedeschi, per nulla impressionati nè disturbati dal rabbioso fuoco dell'avversario, lanciano uno dopo l'altro, metodicamente e con precisione assoluta, i loro ordigni di morte che, compiuta la loro breve traiettoria, colpiscono in pieno gli obiettivi cui erano destinati. Violentissime esplosioni, deflagrazioni assordanti seguite da altissime colonne d'acqua, da fumate immense, salgono verso il cielo confermando l'efficacia del tiro.

L'azione è stata così fulminea — precisa il corrispondente di guerra — e la manovra di lancio così perfetta che la scorta non è riuscita ad impedire l'affondamento di un grosso piroscafo da passeggeri, di due grandi vapori carichi di rifornimenti oltre a due navi da carico zeppe di materiale bellico, una grossa petroliera e un altro vapore.

Un altro piroscafo è stato pure silurato ma non si è potuto constatarne l'affondamento data la reazione del nemico che ha lanciato contro gli attaccanti innumerevoli bombe di profondità.

Grossi calibri della Marina in postazione lungo le coste italiane. (R. G. Luce - Esposito)

Superata Kharcov la battaglia continua
a nord e a sud della città

Si combatte nel settore di Bjelgorod e Kupiansk – L'infernale visione di Walki rasa al suolo dalla furia del combattimento

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 16.

«Le armi migliori per il migliore Esercito del mondo» aveva promesso il Führer in un suo memorabile discorso: e l'affermazione ha trovato una conferma solare nella battaglia per la riconquista di Kharcov che tanti e così gravi allarmi ha destato nei Paesi della coalizione pluto-bolscevica. E con vero orgoglio — testimonia il corrispondente di guerra Hermann Schramm — che si vede con quali armi adesso combattiamo, con quale efficienza di fuoco entriamo in scena.

Fino dai primi giorni della nostra riscossa i sovietici hanno dovuto risentirne tutta la veemenza. Mortai pesanti e leggeri, obici dalle cariche micidiali per il morale come per le cose, tutta la gamma delle armi della fanteria, cannoni anticarro e antiaerei, cannoni d'assalto, carri armati... Ovunque si è diffusa la sensazione travolgente di una forza superiore.

Alla superiorità di armamenti si aggiunga la superiorità dell'addestramento delle truppe tedesche su quelle del nemico, il loro spirito altamente combattivo, la loro dura volontà di rivincita e si avranno panoramicamente tutte le ragioni che hanno cooperato alla fulminea rioccupazione della capitale del Donez: rioccupazione (sia detto, suscettibile, secondo la stampa britannica, di costituire la piattaforma girevole di tutta la campagna invernale e primaverile del 1943).

Circa la violenza veramente inaudita della battaglia, abbiamo intanto due testimonianze che vengono dagli opposti campi: una dal corrispondente da Mosca dell'Exchange Telegraph e l'altra dall'inviato di guerra del Völkischer Beobachter. Il corrispondente dell'Agenzia inglese telegrafa: «I combattimenti di questi ultimi giorni sono stati fra i più cruenti ed i più terribili di tutta questa guerra». E l'inviato dell'organo nazionalsocialista fa una pagina impressionante sulla battaglia di Walki, considerata la chiave di volta di tutta la situazione. «Dall'alto di una collina — narra il corrispondente del Völkischer Beobachter — osserviamo ai nostri piedi le rovine di Walki, grosso villaggio incenerito. Tra le rovine non c'erano che cadaveri nemici accatastati con gli avanzi delle loro armi, carri armati, artiglierie e mitragliatrici. Era una triste visione.

Più lontano nella pianura acquitrinosa e bassa le colonne sovietiche si muovevano con fatica in mezzo al pantano cercando di sfuggire al nostro accerchiamento. La fucileria crepitava verso nord, poi verso sud: erano quelli i punti dove i bolscevichi provavano di volta in volta ad aprirsi una via d'uscita. Ma sempre i nostri li ricacciavano verso il centro della pianura nel cui cielo gli aeroplani giravano in larghi cerchi di falco e, una alla volta, precipitavano in basso, staccavano le bombe e riprendevano quasi perpendicolarmente quota.

Le colonne bolsceviche si sparpagliavano ad ogni esplosione, poi cercavano di ricomporsi di nuovo per fare massa e tentare una nuova sortita. Ma gli uomini che le componevano erano sempre di meno. Il loro fuoco era sempre più rado. La tregenda finì con l'annientamento quasi completo delle forze che avrebbero dovuto difendere Kharcov dalla parte da cui non si doveva penetrarvi. Quando avanzammo trovammo poca gente a contrastarci il passo e soltanto alle prime case si rifecero vivi i carri rimasti nascosti tra le rovine. Ma li vincemmo con i nostri anticarri che lanciavano gragnuola di colpi.

Poi proseguimmo tra gli incendi di strada in strada spazzando inutili mitragliatrici nemiche che a mano a mano si rivelavano fino al quartiere che ci era stato raccomandato di raggiungere».

Ora la battaglia, superato l'abitato, continua a nord e a sud della città tra Bjelgorod e Kupiansk per il definitivo possesso del settore.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Kharcov - Bjelgorod ed a nord-ovest di Kursk il nostro attacco ha guadagnato nuovo terreno. A sud-est di Kharcov, un concentramento di forze nemiche è stato accerchiato. Forti contrattacchi sovietici ad ovest di Bjelgorod sono falliti

Nel settore del lago Ilmen il nemico ha ieri tentato, mettendo in linea importanti forze, di sfondare le linee germaniche; i suoi attacchi sono stati infranti dal fuoco efficace di tutte le armi difensive ed in parte durante accaniti combattimenti all'arma bianca.

I sovietici hanno ieri perduto 56 aeroplani di cui 4 per opera di cacciatori slovacchi. Quattro apparecchi germanici non hanno fatto ritorno alle basi.

Sul fronte nord-africano la giornata è trascorsa calma.

Apparecchi isolati nemici hanno sorvolato nella giornata di ieri la Germania occidentale senza lanciare bombe.

La notte scorsa apparecchi da combattimento pesanti germanici hanno attaccato con successo l'importante porto di approvvigionamento britannico e base navale di Grimsby.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate, l'Agenzia ufficiosa germanica comunica:

Le truppe tedesche dell'Esercito e formazioni delle S. S. appoggiate efficacemente dall'Arma aerea hanno proseguito nella zona di Kharcov ed a occidente di Bjelgorod, i loro vittoriosi attacchi.

In una zona boscosa a sud-est di Kharcov è stato accerchiato un grosso gruppo di forze sovietiche. Tutti i tentativi di rompere l'accerchiamento sono stati sanguinosamente respinti. L'entità di queste forze, a causa della forte vegetazione dalla quale sono nascoste, non ha potuto ancora essere constatata.

Nella zona ad occidente di Bjelgorod il nemico ha sferrato contro le truppe attaccanti tedesche numerosi contrattacchi. I sovietici hanno impiegato qui specialmente riserve fatte affluire dal teatro operativo di Orel. Le truppe tedesche, tra le quali si trova sempre la Divisione «Grossdeutschland», hanno respinto tutti questi contrattacchi. Un gran numero dei carri perduti dai sovieti spesso nel corso di duelli tra questi colossi d'acciaio, dimostra la superiorità numerica dei carri armati impiegati in questo settore del fronte dai tedeschi.

Nel settore del lago Ilmen in direzione di Staraja Russa, sono falliti anche nel corso della giornata di ieri tutti gli attacchi condotti dai sovietici i quali hanno perduto 17 carri armati ad opera delle truppe germaniche.

Una puntata offensiva portata dai russi sui ghiacci del lago Ilmen impiegando slitte motorizzate, è fallita davanti al fuoco concentrato delle armi tedesche. Otto slitte motorizzate sono state distrutte nel corso di quei combattimenti. A nord del lago Ilmen, nella zona di Novgorod, il nemico ha sferrato, come ci si attendeva già da alcune settimane, un attacco. Nel corso di questi combattimenti ha trovato conferma l'impressione già avuta nel settore del lago Ilmen, che cioè di fronte al poderoso impiego di apparecchi da battaglia e al violento fuoco di artiglieria, la fanteria sovietica produce un'impressione di scarsa combattività fino al punto di arrestarsi, spesso, davanti a posizioni difensive germaniche dopo la prima reazione della difesa.

Significativo commento di un giornalista inglese

LISBONA, 16.

Nel *Daily Mail* Libel Hart commentando la situazione sul fronte orientale scrive: «In guerra come nella natura le aurore troppo luminose, assai spesso deludano. Questo è avvenuto nel 1943 come già avvenne nel 1942».

Nello stesso giornale Negley Farsen pubblica un breve articolo per sfatare il mito della inesauribilità delle risorse umane della Russia e conclude indicando l'errore di attribuire all'alleato russo dopo ogni successo, una forza che in realtà non possiede e continua dicendo: «Ragionando un po' meglio si potrebbero fare meno chiacchiere e meno discorsi un po' nella Camera alta, circa la nostra posizione nei confronti della Russia. Le frasi che più mi spaventano sono quelle dei comunicati russi in cui si ammette di aver subito gravi perdite. Sono queste che dovrebbero preoccuparci e non le vittorie dell'Esercito rosso».

Stupidario nemico

ROMA, 16.

L'odierno bollettino delle stupidità nemiche, reca:

Alcuni giornali inglesi pubblicano, con vistosi titoli, il comunicato dell'Ammiragliato, relativo all'azione del sommergibile britannico «Umbra» nel Mediterraneo e le dichiarazioni del suo Comandante Maydon. Il Daily Telegraph lo presenta col titolo seguente: «Aeroplani e sottomarini hanno messo in fuga la flotta italiana».

Il Daily Mail: «I nostri sottomarini assistono al panico di una flotta».

Lo stesso Daily Mail pubblica un articolo di John Isher sulla vita attuale nella riviera francese. L'articolo conclude come segue: «Per quanto riguarda la occupazione italiana della riviera, non sembra che preoccupi molto. La differenza tra l'occupazione italiana e quella tedesca è bene evidenziata da un aneddoto raccontato da Moroselli che, recentemente, è riuscito a scappare in Inghilterra. Egli ha affermato che quando gli italiani occuparono la Corsica, navi trasportanti dal seicento a mille soldati arrivarono ad Aiaccio. Le truppe sbarcarono e si avviarono quindi verso le caserme, ciascuna delle quali era presieduta soltanto da un sottufficiale di marina e da quattro o cinque marinai francesi. Gli italiani chiesero di entrare, ma il sottufficiale rispose di avere ordine di impedire l'ingresso alle caserme e che se qualcuno avesse tentato di entrarvi sarebbe stato costretto a sparare con la mitragliatrice. Stava cadendo la notte e pioveva a dirotto. Gli italiani si sono fermati sulle banchine ed hanno dormito all'aperto».

Nella Inside Information del Daily Sketch si afferma che Mussolini starebbe per nominare un Governatore generale per la Croazia. Tale nomina avrebbe lo scopo di sconfiggere Mihailovic, prima che vengano messi in esecuzione i piani per un'azione comune fra i Cetnici ed i partigiani. Il Governatore generale avrà anche da assolvere il difficile compito di regolare i continui litigi e le rivalità fra le autorità italiane in Croazia. Il Brooklin Eagle annuncia che il Papa avrebbe l'intenzione di recarsi temporaneamente nell'America latina, probabilmente nel Brasile. Egli farà la prima parte del suo viaggio in aeroplano e a bordo di un sommergibile.

La visita dell'arcivescovo Spellmann, sarebbe connessa con i provvedimenti da prendere per la protezione del Santo Padre e per assicurare che il suo viaggio possa svolgersi indisturbato. L'oggetto principale della missione di mons. Spellmann sarebbe di stabilire un collegamento tra il Papa e i vari Governi che hanno interesse che il Pontefice possa partire in tutta sicurezza.

QUADRANTE
Non si parla più della carta atlantica

Il caso più singolare del viaggio di Eden a Washington consiste in questo: che mentre nei primi giorni si assicurava ufficialmente, a Londra, che era rivolto l'esclusivo scopo di speciali problemi e che pertanto doveva considerarsi come non formale, i commentatori e gli uomini politici delle due potenze si affrettarono a esaltarne l'importanza... (ultime righe della colonna parzialmente leggibili) ... *la possibilità che il Ministro degli Esteri britannico la faccia da mediatore fra nord-America e Russia. Dopo la bomba di Standley, dopo gli accenni della stampa moscovita e soprattutto dopo l'atteggiamento inequivocabile di Stalin che non interveniva e non si era fatto rappresentare a Casablanca, occorreva che tra Washington e Mosca si giungesse ad un chiarimento. Sarà l'attuale conferenza che porterà ad esso? Non sappiamo: se essa però volesse costituire il disperato tentativo di trarre in errore i popoli europei circa il pericolo bolscevico, è chiaro che essa stessa sarebbe fallita in anticipo. Contro il pericolo bolscevico infatti non esistono ricette e di ciò ci si rende conto in tutto il mondo, anche in quella parte di mondo abitata dai nemici dell'Asse.*

* * *

Ma ecco altri problemi che il Ministro Eden deve affrontare: il dissidio politico nel nord-Africa, per esempio il pericolo dei sottomarini, l'accesso all'eredità dell'impero britannico che lentamente progredisce da parte dell'alleato nord-americano, sono tutti elementi che il signor Eden non potrà eliminare con la sua visita. Chi non ricorda infatti la stretta di mano scambiata tra Giraud e Degaulle? Essa svanì come una bolla di sapone. E' chiaro che come una bolla di sapone dovranno disperdersi nell'aria le tante parole che si scambieranno gli uomini riuniti a Washington, alcuni dei quali vorranno non dare, altri vorranno prendere. Poichè questi sono più forti di quelli, come è possibile giungere ad un accordo? Questa è la conclusione logica che si dovrebbe ottenere esaminando il convegno. Noi tuttavia non vogliamo arrivare ad essa. Noi vorremmo sostenere che il viaggio è la conseguenza di discrepanze logiche difficilmente sanabili. Per evitare un tempo Roosevelt e Churchill ammanirono la Carta atlantica. Ora della Carta atlantica non si parla più, nè oltre Manica nè oltre Atlantico. Ora si parla di «problemi» nel campo interalleato. Il che è dimostrativo.

Una stazione ferroviaria nemica viene conquistata. Una parte è già caduta in possesso dei granatieri tedeschi

La verità sulla superproduzione degli Stati Uniti d'America

Cifre astronomiche... in progetto

Tutti conoscono la facilità che hanno gli americani dell'U.S.A. a portare fino al parossismo reclamistico quello che compiono o hanno l'intenzione di compiere: ora è la volta della produzione bellica che dovrebbe arrivare a delle cifre colossali, a qualcosa di astronomico di intrastellare addirittura. E trattandosi della repubblica dalle 48 stelle la cosa potrebbe anche essere possibile... a parole. L'euforia reclamistica americana si basa soprattutto sul fatto che, recentemente il presidente dell'U.S.A., in un suo messaggio al Congresso ha dichiarato senza ambagi che, negli ultimi mesi la Cina di Ciang Kai Scek ha ricevuto più materiale bellico a mezzo di velivoli americani da trasporto che, a suo tempo attraverso la strada di Burma. Il Ministero per l'Agricoltura degli Stati Uniti, a sua volta, ha reso noto, attraverso le compiacenti onde di Radio Shenectady che gli Stati Uniti avrebbero inviato in Russia e in Jugoslavia 20 milioni di q.li di cereali concentrati, che sarebbero risultati assai più nutrienti dei prodotti veri. Il ministro degli Interni informò a sua volta che Roosevelt aveva ordinato che d'ora in poi la Russia Sovietica avrebbe dovuto avere l'assoluta precedenza nell'invio americano di materiale bellico.

Belle parole che servono a dare ossigeno di rosee speranze nel momento in cui gli emissari dei due dittatori russo e cinese implorano insistentemente aiuti. E, per dare l'offa medicata alle fauci fameliche Harry Hopkins ha ricevuto l'ordine di organizzare questo aumento. Si tratterebbe dunque di mettere in macchina ora un'attività nel campo della produzione bellica che gli americani hanno promesso a popoli che credettero alle loro promesse d'un tempo. Ma il poterlo fare è appunto il «busillis». Per ora il signor Lehmann, capo del Comitato americano per il rifornimento dei Paesi d'oltreoceano, promette, e non sempre invia, rifornimenti di medicine, vettovaglie e vestiario... E punto. Ma le boccette d'argento colloidale o di acqua ossigenata non hanno niente a che fare con cerchioni, carri armati, cannoni e velivoli!..

Molto probabilmente Roosevelt parlando delle forniture per via aerea al suo amico Ciang Kai Scek, ha pensato ai famosi aeroplani giganti, che sembrano scaturire più dagli ippogrifi ariosteschi che dalla realtà composta di carrelli, motori e fusoliere, cui diede vita finora fantastica quell'Herry Kaiser, festeggiato dalla *Jovisch Chronicle* come un «mago ebraico». Ma l'inventore deve confessare di aver solo raccolto il materiale per uno solo degli spettacolari reclamistici velivoli. Se essi faranno la cattiva prova delle navi denominate «ugly ducklings» (brutti anatroccoli) sarà un'altra delusione per quelli che sono abituati a credere ciecamente «in verba praesidentis».

Gli stessi dubbi si possono elevare sulla produzione in massa dei velivoli da combattimento. Proprio di recente Roosevelt ha dichiarato che l'aviazione americana sarebbe già tripla, quadrupla di quella giapponese, ma la rivista *New York Life* parla dell'aviazione americana come di «un lattante che conta appena un anno», sono le esatte parole della rivista americana. Considerando che allorquando le famose fortezze volanti compirono il primo volo nel 1935 l'Ammiragliato si rifiutò di dare importanza a simili macchine e che il giorno in cui i giapponesi inflissero la batosta di Pearl Harbour dalle Hawai alle Filippine si sarebbero solo contate poche dozzine di velivoli veramente efficienti da mettere in linea si giunge alla conclusione che, forse, si tratterà non proprio di un lattante — parlando di aviazione americana — ma non certo ancora di un adulto tanto pericoloso.

Venendo infine alla costruzione di automobili e carri armati bisogna giungere alla conclusione che la mancanza di gomma nell'U.S.A. deve averne ridotto la costruzione. Così il pubblico americano è informato dalla rivista americana *Time* che siamo ancora assai lontani dalla fornitura di gomma sintetica ad uso della popolazione; anzi si fanno di continuo raccomandazioni di non sciupare la gomma esistente. E' sempre il *Time* sollecito ad informarci che, nel frattempo l'esercito ha richiesto l'aumento della dotazione annua di gomma a 800 mila tonnellate. Nel 1942 non si sarebbe potuto fornire alcun oncione di gomma sintetica appunto «perchè non poteva essere fornito».

Sembra ormai accertato che non si è raggiunto un accordo sulla questione riguardante la base necessaria alla costruzione della gomma sintetica. In questo non stanno certamente meglio gli inglesi i quali, secondo il *Manchester Guardian* non sono in grado di organizzare fabbriche per la gomma sintetica perchè manca la mano d'opera e difetta assolutamente l'acciaio.

Informano i giornali brasiliani, via Lisbona, che Washington corre accanitamente in cerca di gomma naturale. Negli ultimi giorni dell'anno scorso più di 50 mila uomini furono condotti lungo il Rio delle Amazzoni per raccoglervi la gomma selvatica, però con minime speranze di sfruttamento. Il presidente della Columbia mette in guardia gli speculatori a non voler fare dell'affare della gomma un nuovo soggetto di discordia tra il Sud ed il Nord America. Egli pretende poi contratti a lunga scadenza e prezzi maggiori.

Insufficiente è nell'U.S.A. l'olio per riscaldamento. Secondo il *Time* le donne di Boston dimostravano il 4 gennaio, davanti al Palazzo del Governo per avere «più olio di riscaldamento per i loro bambini». Centinaia di migliaia di utenti di piccoli fornelli a petrolio assediavano vanamente i negozi. A Detroit, a Mineapolis e a Saint Paul centinaia di migliaia di padroni di casa bloccavano gli uffici di razionamento senza risultati.

La rivista succitata dice che le «grandi autostrade degli Stati orientali americani sono vuote fin da metà gennaio».

Insomma si tratta di una crisi di produzione in nettissimo contrasto con l'ebbrezza delle cifre suggerite da Roosevelt. L'*American Magazine* avverte: «Corriamo il rischio di perdere la guerra a Washington. Corriamo il rischio di perderla a causa di competenze opposte e a causa d'incapacità di creare e traslocare autorità. E questa situazione non potrà essere eliminata dalla semplice riorganizzazione degli alti comandi della produzione. Nè la soluzione sembra venirà dall'eliminazione di certi generali od ammiragli o dalla creazione di un gigantesco ministero della superproduzione. Quello che occorre è l'unità nella condotta sul fronte della guerra». Appunto e dato che questa unità non esiste la produzione rallenta.

Proprio il contrario di quello che accade negli Stati dell'Asse e del Tripartito. Ed ecco questa la ragione essenziale per cui dopo una guerra certamente durissima e lunga otterranno l'ultima decisiva vittoria.

Angiolo Biancotti

Le truppe cinesi dello Yunnan che tentavano di riaprire la via della Birmania sbaragliate e poste in rotta disordinata

Rapida avanzata delle forze giapponesi

RANGOON, 16.

Le forze giapponesi che hanno cominciato esattamente un mese fa le loro operazioni contro le truppe nemiche che erano entrate in azione al confine tra la Birmania e la Cina e tra la Birmania e l'India allo scopo di cercare di riaprire la via della Birmania per i rifornimenti al governo di Ciung King, sono riuscite a richiuderle nella zona del fiume Nu nella provincia dello Yunnan e nel settore del fiume Chin Win in Birmania, infliggendo loro un grave colpo.

Dispacci dalle zone di operazioni informano che la ritirata del nemico è stata completamente tagliata.

Da ulteriori informazioni si apprende che le colonne nipponiche, le quali hanno battuto duramente le truppe del governo di Ciung King al fiume Nu, stanno ora proseguendo la propria azione nella valle di Tsi Yng nella provincia cinese dello Yunnan. Le avanguardie nipponiche hanno raggiunto Sho Nhukan il 7 scorso prendendo contatto col nemico in fuga e mettendolo in completa rotta.

I cinesi hanno lasciato numerosi morti sul campo di battaglia nonchè grandi quantità di materiale bellico e di rifornimenti.

Da altre notizie si apprende che le colonne nipponiche hanno raggiunto anche Kangai, importante punto strategico nemico a 60 km. a sud-ovest di Tang Shung, sempre nella provincia dello Yunan. Il nemico è fuggito nella valle del fiume Tay Ying dove è completamente circondato.

Le colonne giapponesi operanti nella Birmania settentrionale sono penetrate nella valle di Hukawug, battendo le forze nemiche in differenti località ed avanzando rapidamente.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Cinque gerarchi eroicamente caduti in combattimento - Borse di studio a favore dei littori del lavoro - Nomine a presidente di Comitati Orfani di guerra e a reggente di Guf

ROMA, 16.

Il «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. reca:

CITAZIONE: I fascisti, Centurione cappellano Giuseppe Maria Cante, già segretario politico del Fascio di Giuliano (Napoli); Fernando Gallani, componente il Direttorio del Fascio di Carpi (Modena); Gino Contelini, Ispettore federale per i GG. FF. di Verona; Enzo Bertuzzi, caponucleo del Fascio di Bologna; Fiorenzo Tomatis, componente il Direttorio del Fascio di Alba (Cuneo), sono eroicamente caduti in combattimento.

1) A norma dell'articolo 7 del contratto collettivo nazionale per i lavoratori dell'industria partecipanti ai Littoriali del lavoro, si è riunito presso la segreteria centrale dei Guf, il Comitato per la istituzione delle Borse di Studio a favore dei littori del lavoro industriale e artigiano dell'anno XX.

2) I seguenti fascisti sono nominati presidenti dei comitati provinciali Orfani di guerra per le provincie a fianco di ciascuno indicate: Moggi Leone, Pistoia; Pansera Amedeo, Sondrio; Sartori Amedeo, Venezia; Fontana Germino, Vicenza; Colapinto Costantino, Enna; Giardola Amedeo, Ascoli Piceno; Salvatici Ernesto, Grosseto; Mannu Antonio, Padova; Ghirella Domenico, Vercelli; Pandolfini Fausto, Ravenna; Zannoni Giacomo Mario, Forlì; Curzio Milano, Siena; Banasia Bartolomeo, Ragusa; Damantini Giorgio, Macerata; Miglio Leonida, Como; Damasso Vittorio, Roma; Crescimbeni Elio, Terni; Carrara Gaetano, Lucca.

3) Il Segretario del Partito ha nominato reggente il Guf di Macerata il fascista universitario Anton Maria Grasselli.

Arresti e deportazioni in Siria ordinati dagli inglesi per combattere la miseria

I disordini si accentuano

ANKARA, 16.

L'agitazione si va accentuando in Siria e nel Libano, in attesa della ripresa parlamentare.

Il Governo, che è agli ordini degli inglesi e dei degaullisti, i quali spadroneggiano ed accampano sempre nuove pretese, combatte la miseria e la carestia con perquisizioni ed arresti e deportazioni.

Il malcontento dilaga, i disordini ed i conflitti, malgrado questo regime di terrore, si moltiplicano.

La situazione è grave, sì che le misure di polizia sono state inasprite ed intensificate.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 2-40

Notizie della Prefettura

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 15 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Maria Tonero da Pozzuolo del Friuli; Luigi Benedetti da Tricesimo; Maria Beuzer da Stregna; Noemi Ponta ved. Dominici da Basiliano; Maria Lepre da Ravascletto; Anna Iuri da Remanzacco; Erminio Gregoris da Sesto al Reghena; Luigi Fruttariol da Sesto al Reghena; Amabile Girardua da Sesto al Reghena; Giuseppe Fantin da Sesto a Reghena; Antonio Bortolussi da Sesto al Reghena; Marco Fontanel da Sesto al Reghena; Luigi Valerio da Osoppo; Oliva Lenuzza da Osoppo; Marianna Venchiarutti da Osoppo; Lucia De Simon da Osoppo; Gaspare Biasoni da Osoppo; Andrea De Simon da Osoppo; Valentino Fornasier da Osoppo; Antonia De Simon da Osoppo; Pierina Orsini da Osoppo; Giusto D'Osvaldo da Osoppo; Umberto Trombetta da Osoppo; Giovanni De Franceschi da Osoppo; Giovanni Valerio da Osoppo.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Clelia Miotti Marioni da Udine; Antonio Crisettig da Stregna; Eugenio Qualizza da Stregna; Sante Andrioli da Campoformido; Gio. Batta Fiorio da Sesto al Reghena; Luigia Nicodemo da Sesto al Reghena; Gio. Batta Centis da Sesto al Reghena; Luigia Altan da Sesto al Reghena; Luigi Odorico da Sesto al Reghena; Giuseppe Antoniali da Sesto al Reghena; Augusto Mariuzza da Sesto al Reghena; Giovanni Danelon da Sesto al Reghena; Ferruccio Pinus da Sesto al Reghena; Gio. Batta Facca da Sesto al Reghena; Maria Falconier da Sesto al Reghena; Ermenegildo Nimis da Sesto al Reghena; Pio Iuri da Remanzacco; Zivella Casanova da Ravascletto; Antonio Costantino da Tricesimo; Andrea Menfredo da Osoppo; Domenico Pellegrini da Osoppo; Domenico Trombetta da Osoppo; Anna Lenuzza da Osoppo; Colomba De Simon Osoppo; Giovanni De Simon da Osoppo; Anna Stefanutti da Osoppo.

Commissione prefettizia per l'esame di istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni:

Giovanna Brida in Sacilotto da Sacile: provvedimenti podestarili; Fulvia Badini da Tolmezzo: provvedimenti podestarili; Fiorina Favot da Azzano Decimo all'E.C.A.; Domenico Ghini da Marano Lagunare: provvedimenti podestarili; Domenica Cucchiaro da Trasaghis: come sopra; Maria Pitteri da Aiello: all'E.C.A.; Giulia Visconti ved. Zenarola da Torviscosa: come sopra; Celeste Zamolo da Tolmezzo: provvedimenti podestarili; Rina Mazzolini da Tolmezzo: alla Federazione Provinciale Maternità e Infanzia; Elia Petrucco da Porpetto: come sopra.

Notizie relative a militari

Presso l'Ufficio Provinciale Notizie alle famiglie dei militari alle armi (R. Prefettura), sono giacenti le seguenti notizie riguardanti militari combattenti e prigionieri, che non possono essere recapitate per insufficenza di indirizzo:

soldato Libero Iob — soldato Gino Canetti — caporale Antonio Scarpino — caporale Cipriano Grudina — cap. magg. Giovanni Zin — cap. magg. Carlo Pasetto — cap. magg. Gennaro Zollo — 2° Capo Andrea Lopreite.

Orario dei magazzini di ammasso

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale della Tutela dei Prodotti Agricoli — convenendo nel parere espresso dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ha lasciato ai Consorzi Agrari Provinciali la facoltà di stabilire, caso per caso, gli orari di funzionamento dei magazzini ammasso, previ accordi con gli Uffici provinciali della Cerealicoltura, gli Ispettorati Agrari Provinciali e sentito il parere dei Podestà dei rispettivi Comuni.

Per effetto di tale disposizione viene data la possibilità, ai Consorzi Agrari, di fare adottare l'orario straordinario serale e festivo nei magazzini in cui, per la importanza del lavoro che si svolge, o per altri motivi d'ordine ambientale, sarà ritenuto utile ed opportuno un prolungamento d'orario.

Nello stabilire l'orario di funzionamento di ciascun magazzino, sarà possibile di poter tenere presenti, caso per caso o di volta in volta, tutti gli elementi di fatto che vi si riferiscono, nonchè i desideri dei conferenti, in modo che sia evitato un loro allontanamento dalle normali occupazioni.

Assegnazione carburanti e lubrificanti alle ditte che eseguiscono lavori o trasporti di carattere militare

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Dal 18 al 25 marzo 1943 XXI, dalle ore 11 alle 12 avrà luogo, presso l'Ufficio carburanti di via Lovaria n. 3, la distribuzione dei buoni di benzina, di gasolio e di lubrificanti per il mese di marzo alle ditte che eseguiscono lavori o trasporti di carattere militare.

Per avere diritto al ritiro dei buoni le Ditte dovranno esibire oltre alle dichiarazioni rilasciate dagli Enti militari periferici competenti, i libretti di esercizio degli automezzi per la registrazione delle quantità di carburanti e lubrificanti assegnati e per il computo dei consumi carburanti verificatisi nei mesi di gennaio e febbraio 1943 XXI, per il pagamento dell'aliquota trasporti su strada prevista dal D. M. 27 giugno 1942 XX.

A tal fine le varie Ditte, all'atto del ritiro dei buoni dovranno chiaramente indicare le quantità di carburanti da registrare su ciascun libretto di esercizio dei loro automezzi.

IN CASO DI IRREGOLARE TENUTA DEI LIBRETTI DI ESERCIZIO IL CONSIGLIO NON FARA' LUOGO AD ASSEGNAZIONI DI CARBURANTI.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Comune di Forgaria dal Comitato pro sfollati, lire 956; Comune di Pocenia dal Comitato pro sfollati, lire 1750; Comune di Precenicco, lire 1001,50; Comune di S. Maria la Longa, lire 1257,50; Comune di Varmo, lire 5236,40. — Totale al giorno 16 marzo 1943 XXI lire 238.216,75.

Prezzi del cosciotto salato e della spalla salata di suini

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua recente disposizione, ha fissato i prezzi del cosciotto salato e della spalla salata conferiti dai macellatori di suini per il consumo famigliare: cosciotto salato per merce nuda resa franco centro fisso raccolta, compresa l'imposta di consumo L. 16.20 al chilogramma; spalla con osso salata, per merce nuda resa franco centro fisso di raccolta, compresa l'imposta di consumo L. 14 al kg.

I magazzini di ammasso, gli stabilimenti od i laboratori, dovranno corrispondere ai centri fissi di raccolta i seguenti prezzi per merce nuda resa franco luogo di consumo: cosciotto salato L. 16.53 al kg.; spalla salata L. 14.33 al kg.

Prenotazione generi razionati per il mese di aprile

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di aprile si effettuerà dal 15 al 20 corrente.

La razione supplementare di zucchero per i bambini si prenoterà nel Capoluogo usando la cedola I ed il tagliando n. I della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione, nella Provincia con la cedola VII ed il tagliando n. 7 della carta annonaria generi alimentari vari di I emissione.

Distribuzione di carni ovine caprine e di coniglio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che domani 17 corrente le carni ovine, caprine e di coniglio saranno distribuite nel Capoluogo mediante il ritiro del tagliando n. 290 della carta annonaria di IV emissione per generi alimentari vari.

Le carni ovine e caprine sono state così ripartite tra 18 macellerie:

Cooperativa Friulana di Consumo kg. 32 — Enrico Esente 70 — Rinaldo Del Negro 36 — Quinto Barbetti 58 — Mario Biasoni 14 — Elvira Bonessi 23 — Antonio Bon 25 — Luigi Bulatti 34 — Angelo Croattini 24 — Annibale Casasola 24 — Teobaldo Cuttini 23 — Fratelli Del Negro 20 — Giulio Donatis 33 — Fratelli Galiussi 19 — Ettore Livoni 21 — Noè Cuttini, Passons 12 — Esente, Pasian di Prato 34 — Franzolini, Pagnacco 23.

Quelle di coniglio sono state assegnate a tre spacci autorizzati:

Buzzi kg. 150 — Brotini 150 — Belgrado 150.

Attuazione del piano delle colture erbacee

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, con circolare n. 58 del 5 febbraio u. s. ha confermato e precisato le istruzioni in merito ai criteri da seguire per l'assegnazione degli ettarati e per la procedura da attuare per le relative ingiunzioni, con particolare riguardo alle colture industriali.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

15 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 533
Arance e mandarini: q.li 1318.

Rapporto del Federale alle gerarchie del Cividalese

Ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie dei Fasci della zona del Cividalese.

Il Federale è giunto alla sede del Fascio di Cividale alle ore 16, dove è stato ricevuto dall'ispettore di zona, e subito si è recato nella sala del Fascio femminile per svolgere il suo rapporto, durante il quale sono stati trattati importanti argomenti riguardanti le molteplici attività di competenza particolare delle gerarchie fasciste nell'attuale momento.

Al rapporto, cui hanno partecipato anche il primo seniore De Lorenzi, comandante della 63a Legione M.V.S.N. e un rappresentante del Comando del Gruppo dei R.R. C.C., è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Successivamente il Segretario Federale, accompagnato da alcuni ispettori di zona e dal capo dell'Ufficio federale combattenti, si è recato a visitare i degenti all'Ospedale militare di Cividale, dove è stato ricevuto dal direttore e da tutti i dirigenti del personale sanitario.

Il gerarca, che ha porto parole di augurio ai militari di tutti i reparti, ha visitato anche i diversi servizi dell'Ospedale, congratulandosi al termine della visita col direttore e coi suoi collaboratori medici.

Centro federale del servizio del lavoro

Personale dipendente ditte industriali

In seguito ad accordi intercorsi, si rende noto a tutte le Ditte industriali confederale che quanto prima riceveranno dall'Unione stessa gli appositi moduli e le relative istruzioni circa la compilazione e la trasmissione degli elenchi del personale occupato.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Comandante Centro Fed. del S.D.L.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Prepotto — la fascista Maria Adelina Petrusso — in sostituzione di Anna Cavalo Musigh.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini»: fascista Alice De Monte in Fantin.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'agile lezione di Guido Gerin su "Principi di nuova legislazione fascista,,

Ieri sera alle ore 18,30, nell'aula magna del Liceo Classico presenti il R. Provveditore, il vice federale Zanelli, il presidente dell'I.N.C.F., il prof. Andreina, uomini della cultura e di legge, il giovane avv. Guido Gerin di Roma ha parlato sul «Principi di nuova legislazione fascista».

Dopo aver delimitato il confine del giro di orizzonte che si è proposto di fare, il dottor Gerin ha brevemente accennato alle fonti principali della nuova codificazione, osservando che tale legislazione è perfettamente intonata alla coscienza giuridica del popolo, e popolo e della nuova epoca ed è strettamente aderente alla nuova realtà politica e spirituale della rivoluzione.

Altra caratteristica di questa immane opera è l'aver creato un corpo di diritto essenzialmente rivoluzionario, in quanto espressione di una idea rivoluzionaria che trova il suo inserimento in un'opera giuridica, che non si cristallizza, rispondendo perciò alle esigenze del nostro tempo e di un processo storico che è ancora in atto ed è fecondo di nuovi sviluppi.

L'oratore ha ricordato poi i principi informatori della nuova codificazione che essenzialmente sono gli stessi su cui si basa l'ordinamento costituzionale dello Stato fascista e cioè unità e gerarchia, solidarietà e collaborazione, giustizia sociale.

Il dottor Gerin ha passato quindi in rassegna i vari istituti giuridici che hanno subito una trasformazione ed ha esaminato il nuovo rapporto che viene ad intercorrere tra la sfera del diritto pubblico e quella del diritto privato, ricordando che la tendenza della civiltà contemporanea è appunto quella di sacrificare ogni giorno qualcosa delle antiche vedute individualistiche, sull'altare della coesione nazionale e della solidarietà sociale.

Ha risposto, alla fine del suo dire, ad una domanda che molti certamente si sono posti e precisamente se colore che si sono sorpresi che una tale opera sia stata conclusa fra la loro presenza in mezzo allo strepito delle battaglie.

L'oratore infatti ricorda che tutte le grandi codificazioni sono quasi sempre state compilate, o quindi tale sorpresa, sempre che sincera, è senz'altro ingiustificata.

Del resto, a guerra finita, ha concluso il dr. Gerin, che la nostra codificazione durerà a lungo nel tempo, perchè i precetti ed i principi che essa contiene, sono principi di buon diritto, e primati che saranno trascritti in articoli e paragrafi, erano già nello spirito dei popoli.

"L'arte profana di G. B. Tiepolo,,

La prima lezione del prof. Someda De Marco

Giovedì 18 marzo, alle ore 18.30, nell'aula magna del R. Liceo Classico, il prof. Someda De Marco, direttore del Civico museo, terrà la prima lezione su tema: «L'arte profana di G. B. Tiepolo».

Il valente oratore illustrerà la lezione con proiezioni personalmente ricavate e curate.

Dopolavoro provinciale

Concorsi della sezione autarchica

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, bandisce fra i dopolavoristi friulani i seguenti concorsi:

1) Federale alla terra per orti di guerra e orti familiari. — Tale concorso vuole favorire ed incrementare maggiormente la produzione razionale e coltivazione degli orti di guerra e di quelli familiari, tenendo conto delle località e delle dati d'impianto, della specie di colture e della mano d'opera disponibile.

Il concorso si apre il 15 marzo e si chiude il 30 maggio XXI. Vi possono partecipare i dopolavoristi aderenti al Dopolavoro aziendale con le loro consorterie. — Il Dopolavoro verrà comunicato alla Sezione Autarchica del Dopolavoro e della Commissione giudicatrice composta di tecnici agrari e il loro giudizio sarà inappellabile ... sono stabiliti i seguenti premi: 3 da L. 400, 2 da L. 350; 6 da L. 250; per i piccoli produttori di orti familiari: 1 premio da L. 500, 2 da L. 400, 3 da L. 300 e 3 da L. 200.

2) Concorso provinciale artigianato rurale ed operaio. Tale concorso viene indetto essenzialmente per incrementare la battaglia per l'autarchia, sollecitando l'impiego di materie prime nazionali ed autarchiche, per favorire poi la vendita dei prodotti ed incrementare i mezzi economici stessi delle associazioni di dopolavoristi dell'agricoltura.

Le iscrizioni restano aperte dal 15 marzo al 15 maggio p. v. entro il quale termine dovranno essere presentate alla sezione autarchica del Dopolavoro Provinciale i prodotti da esporre. Il concorso tutti i dopolavoristi ... Il concorso dovrà esser tenuto entro un termine contemporaneo ed una mostra verrà allestita in luogo che verrà stabilito presso le varie sedi dopolavoristiche della Provincia ... i premi saranno stabiliti dall'O.N.D. I premi ... Il Dopolavoro Provinciale ... Il Dopolavoro Provinciale stabilisce un contributo di L. 2000 di premi stabiliti ... e 9 premi per dopolavoristi e per piccoli nuclei operai-artigiani.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine.

Nel Dopolavoro «Giorgini»

L'ora del dilettante

Il Dopolavoro «Giorgini» allo scopo di venire incontro a tutti coloro che desiderano dedicarsi ad attività artistiche, avendone la possibilità, organizza l'ora del dilettante, che verrà tenuta in pubblico nei locali del Dopolavoro stesso. Pertanto il Dopolavoro «Giorgini» invita i cultori di musica classica e leggera, ai virtuosi della imitazione e della caricatura, ai dilettanti della prosa, a prendere contatti con la segreteria del Dopolavoro. All'uopo il Dopolavoro «Giorgini» rivolge ai dilettanti ... Il Dopolavoro «Giorgini» sita in Via Romeo Battistig dove potranno avere tutte le informazioni desiderate e dove sarà a disposizione la scheda di adesione.

ARTIGIANATO

Premio del Ventennale

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che al concorso predisposto per il premio del Ventennale del Duce di cui sulla stampa quotidiana, viene precisato che detto premio è riservato alla concessione del «Premio del Ventennale» è indirizzato alle ditte artigiane che abbiano proceduto alla mobilitazione civile ... le ditte le quali per causa della mobilitazione civile o per avere dipendenti richiamati alle armi abbiano provveduto ad assumere il personale, operaio ed impiegato, o di dipendenti ... dei lavoratori e sarà data precedenza al conferimento del premio alle aziende che abbiano ... Fa inoltre presente che la Federazione ha interessato anche le aziende artigiane ... gli interessati potranno presentare domanda ... La Segreteria si riserva di dare ulteriori precisazioni al riguardo.

La Banca del Friuli per i soldati degenti a Udine

Per l'offerta di doni ai soldati degenti negli Ospedali militari della nostra città la Banca del Friuli ha elargito L. 500 al Gruppo donne benemerite della Regia Banca d'Italia.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Una serata musicale in onore dell'Arcivescovo

Venerdì, 19 marzo, festa di San Giuseppe, alle 18 nella sala di via Treppo 3, la Scuola di Cultura Cattolica darà una serata musicale per festeggiare l'onomastico dell'Ecc. mons. Arcivescovo. Le alunne dell'Istituto magistrale arcivescovile eseguiranno, sotto la direzione del sac. prof. Giovanni Pigani, lo *Stabat Mater* del Pergolesi (per soprano e contralti) con accompagnamento di quintetto d'archi.

La serata è riservata agli amici della Scuola e a pochi invitati, ai quali tutti si dovrà presentare il biglietto di invito.

Kálmán Ternay a Udine

Con piacere apprendiamo che il dott. Kálmán Ternay, professore di lingua e letteratura magiara all'Università di Trieste ritorna a Udine e terrà (il martedì 23) una lezione su «La moderna poesia cattolica in Ungheria».

Il nostro pubblico che ebbe l'occasione di assistere alla bellissima serata dallo ungherese tenuta l'anno scorso all'Istituto di Cultura Fascista, ricorda con simpatia il dottissimo professore e scrittore cui la questa lezione avrà una splendida ed esauriente illustrazione ... d'Annunzio.

Prelittoriali maschili del lavoro
Calendario delle gare industriali

Da lunedì mattina sono in corso le gare dei Prelittoriali maschili del lavoro. Ad esse partecipano i giovani lavoratori della città e dei centri della Provincia. Le gare, organizzate dal Guf in collaborazione con le organizzazioni sindacali, hanno sinora riunito nelle sedi dei vari concorsi i lavoratori dell'Artigianato e dell'Agricoltura. Chi ha assistito allo svolgersi delle gare artigiane, ha riscontrato nei concorrenti una profonda preparazione professionale e nei migliori una adeguata conoscenza dei principi fondamentali del Fascismo, conoscenza necessaria per poter guidare coscientemente in un'Italia corporativa la categoria che li vedrà suoi futuri e probabili rappresentanti; conoscenza necessaria pure per essere ammessi alle prove pratiche in sede nazionale.

Questa è infatti la disposizione presa della Segreteria centrale del Guf in considerazione della necessità di evitare lo spreco di materie prime preziose in momenti quali l'attuale.

E' qui opportuno sottolineare dunque l'importanza che la prova di Cultura fascista assume per raggiungere l'ammissione alle prove teorico-tecniche e pratico-esecutive. Oltre alle gare artigiane hanno avuto svolgimento le gare agricole. L'osservatore oggettivo ha riscontrato preparazione seria e profonda solo in pochi elementi, constatazione questa che, se da un lato condanna la faciloneria e la leggerezza dei più, premia le effettive qualità dei migliori e dimostra la efficacia di queste gare.

Ecco il calendario delle gare industriali:

Giovedì 18 marzo

Conc. per tipografi compositori: Udine, Tipografia Chiesa, ore 9. Commissione: Pres. Carlo Chiesa, Comp. Nallato Virgilio, Cult. Fasc. Battaglini S., Segr. Covis.

Conc. per lavoranti edili: Udine, Impresa Pezzetta, ore 9. Commissione: Pres. ing. Callegari, Comp. Silvio Pezzetta, Petri Luigi, Cult. Fasc. di Caporiacco Luciano, Segr. Fattori.

Conc. per lavoranti del legno: Udine, Istituto «Locatelli», ore 8. Commissione: Pres. dott. Conti, Comp. Gorvasoni G., Stradolini Napoleone, Cult. Fasc. Battaglini, Segr. Della Savia Mario.

Conc. per fornitori formatori: Udine, Impresa Corbellini, ore 9. Commissione: Pres. ing. Plinio Corbellini, Comp. Zenarola Giovanni, Cult. Fasc. Fortuna, Segr. Nicosia.

Venerdì 19 marzo

Conc. per meccanici aggiustatori: Udine, Istituto «Locatelli», ore 8. Commissione: Pres. prof. Franchi, Comp. G. G. Romanut, Zucchini Alfonso, Cult. Fasc. di Caporiacco, Segr. Covis.

Conc. per meccanici tornitori: Udine, Istituto «Locatelli», ore 8. Commissione: Pres. prof. Franchi, Comp. Cicchiatti L., Zuriol Eugenio, Cult. Fasc. Battaglini, Segr. Nicosia.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "alla memoria,, a Umberto Garofolo

E' stata concessa la Croce di guerra alla Camicia nera scelta Umberto Garofolo di Renato, con la seguente motivazione:

«Porta treppiede di mitragliere durante violenti attacchi notturni di preponderanti forze nemiche sotto intenso fuoco si prodigava per rifornire l'arma. Colpito a morte immolava la vita alla Patria.» — Fronte russo 18 dicembre 1941 XIX».

G. U. F.

Nuove iscrizioni

In data 29-10-42 il Segretario del G.U.F. ha ammesso i seguenti camerati:

Angeli Gior. Battista, Antonucci Mirco, Armieri Paolo, Andreucci Piero, Angeli Ottimo, Barazzutti Loreno, Bernardi Albano, Buda Golmir, Bellavitis Ugo, Caprile Wilde, Cipelli Sergio, Chiumarulo Nicola, Coletto Pietro, Conte Ermano, Coccolo Gianfranco, Comiresatti Mario, Cerutti Giancarlo, Caselli Federico, D'Ambrogio Luigi, De Stefano Dino, Disegna Giuseppe, Dalle Molle Vittorino, Del Negro Nereo, Faggiani Franco, Farinetti Angelo, Fortuna Loris, Fabbro Giovanni, Guerrini Pietro, Gramegna Oberdan, Globa Hermes, Mattioni Mario, Miani Giuliano, Martin Mario, Morassi Benvenuto, Monico Renzo, Modotto Duilio, Morandini Dante, Mascheroni Giuseppe, Orlandi Antonio, Perissinotto Lorenzo, Parenti Marco Antonio, Palmeggiano Giovanni, Patrone Emanuele, Purino Lorenzo, Pascatti Giuseppe, Picotti Antonio, Pivà Franco, Quaglia Edoardo Pio, Rossi Giuseppe, Rizzo Ermes, Rimatti Adolfo, Savoia Guido, Spizzo Gastone, Stringa Gabriele, Strolli Mario, Toso Arturo, Uttaudi Bernardo, Viola Francesco, Venter Aldo.

Fasciste universitarie: Agolzer Rosa, Gavalli Maria Antonia, Cicuttini Dina, Cucchiaro Luigia, Colotti Silva, Facchin Augusta, Forte Cornelia, Francesco Luciana, Monai Pia, Marra Almeide, Montalbano Luigia, Rossi Ada, Serafin Liliana, Scoffo Paola, Spallviero Luigina, Treu Ines, Tevarotto Silvana, Tessitori Bruna Bice.

Diplomati: Monzardo Uberto.

Diplomate: Franti Bianca, Pol Luciana.

Il giornalismo ungherese

Ecco il titolo di un accuratissimo studio del prof. dott. Kálmán Ternay dell'Università di Trieste, studio che fu oggetto dell'ultima lezione tenuta dal prof. Vertes al Guf. Il primo giornale magiaro (Magyar Hirmandò) fu pubblicato nel 1780, sotto la direzione di Ráth. Però l'epoca eroica del giornalismo ungherese fu dal 1848 al 1867 con Kossuth Széchengi, Sgémere, Jokai ecc. tutta al servizio dell'idea nazionale della Indipendenza. La seconda epoca durò fino al principio del novecento, con Rakosi, Herceg, Prohaszka, Ady, ecc. Alcuni scrittori di questa epoca prepararono uno slittamento morale al servizio dell'internazionalismo, che appunto combatterono i giornalisti dell'epoca contemporanea, come: Zilahy, Marai, Harsamy, Kolosvary-Borcsa, Gaspar e molti altri valenti pubblicisti iscritti nell'Albo dei giornalisti e che lavorano per la realizzazione dello spirito nazionale cristiano. In Ungheria si pubblicano mille e ventinove giornali e riviste, di cui 634 solo a Budapest.

ARTE E TEATRI

Il quartetto Poltronieri agli "Amici della Musica,,

Programma importante e attraente: una magnifica terna di autori: Boccherini, Beethoven, Smètana.

Interpreti: Alberto Poltronieri, che dà il nome al Quartetto, primo violino; Guido Ferrari, secondo violino; Giuseppe Alessandri, viola; Antonio Valisi, violoncello.

Esecuzione: attenta meditata sagace equilibrata. Godimento artistico: pieno costante cordiale.

Col *Quartetto in mi b* di Boccherini il concerto ha avuto inizio e la nostra attenzione si è deliziata nella musica piacevolissima del Lucchese, originalissima e dolcissima, la cui relativa facilità di esecuzione e la limpidezza di forma sono elementi di immediata comprensione, sia nel *Largo* solennemente pacato che nel delizioso *Minuetto*, che ci faceva sognare parrucche e inchini, sorrisi e occhialetti, come nell'*Allegro* zampillante di vivacità e di grazia.

Di Beethoven abbiamo ascoltato il *Quartetto in mi b magg.*, op. 74, detto «delle arpe» per il movimento pizzicato che lo distingue, e nel quale ogni tempo manifesta la impronta beethoveniana e struttura complessa, temi lucidi e sviluppi efficacemente drammatici. Anche in questa sua opera egli, artista della passione, gigante della musica, ha incisa l'orma del suo cammino ha tracciato la via dalle cime del bello alle vette del sublime.

Di Smètana ci ha deliziato il celebre stupendo *Quartetto in mi*, dove il musicista boemo — tanto vicino a Beethoven per la sua vita e per le circostanze che l'hanno accompagnata — ha effuso una luce di calma mestizia e di pensosa serenità. Egli nel 1874 dovette ritirarsi dopo dodici anni, dalla direzione del grande Teatro nazionale, e ciò a cagione della sordità che, come Beethoven, lo aveva colpito, allontanandolo dal suo mondo sonoro: e questo episodio tragicissimo della sua vita egli narrò nel 1876 intitolandolo: *Dalla mia vita*, profondendovi una drammatica potenza di espressione congiunta ad ispirazione meravigliosa e dandoci i suoi aneliti, i suoi schianti, le sue angoscie e le sue speranze, l'umano, insomma, più comprensivo ed universale. Tutto ciò Smètana canta nel polittico sinfonico, che abbiamo ammirato ed applaudito con devota ammirazione, e che, al suo esordire ci aveva vivamente sorpresi, quando ci era sembrato di vederlo presentarsi prepotente quasi per dire: «Eccomi qua! Ascoltatemi e vedrete!».

E tutti l'abbiamo ammirato applaudito con calore e con entusiasmo ripagandone, per l'esecuzione magnifica, gli interpreti, degni messaggeri di musica bella.

Giga

Un occhio rovinato con un ferro da calza

Il piccolo Paolo Agostini, di tre anni, da Pontebba, mentre stava giocando con un ferro da calza, si pungeva con questo abbastanza violentemente all'occhio destro per cui si produceva una ferita giudicata guaribile al locale Ospedale civile in una trentina di giorni; prognosi riservata però per l'organo visivo.

Una serata d'arte classica al Teatro Puccini
a beneficio degli sfollati

E' preannunciato per i giorni 24 e 25 di questo mese al Teatro Puccini uno spettacolo d'arte classica. In questo si produrranno le allieve della scuola di ritmica del Comando federale Gil quale dimostrazione degli eccellenti risultati raggiunti in questa scuola che vuol fare della danza ritmica un modo di educazione sia del fisico che dello spirito.

Se lo studio rigoroso dei passi e della maniera figurativa esige severa preparazione e mira al portamento aggraziato e ad uno sviluppo armonico del corpo, dar forma plastica alle armonie dei maggiori compositori, agire e muoversi nell'onda dei suoni vuol dire capire e sentire la musica, vuol dire elevarsi in un'atmosfera del più alto lirismo ed è in questa elevazione che lo spirito si educa al senso del bello in un casto godimento estetico.

Dunque spettacolo nuovo per il pubblico udinese il quale potrà vivere e trasportarsi nel regno dei suoni e vedere questi anche realizzati con espressione del classico ritmo, della mimica figurativa in una fusione armonica di note e di movenze.

Puccini, Chopin, Grieg, Paderewski, Liszt, Casella, saranno presentati al pubblico, oltre che nell'espressione delle loro armonie ora trionfali e elegiache, ora liete o leziosamente scherzose o circonfuse di accorata mestizia, in una traduzione materiata delle forme coreografiche in un commento plastico e visivo.

Nell'intermezzo sarà rappresentata la deliziosa commedia poetica *Una partita a scacchi* di Giacosa.

Quanto prima pubblicheremo ed illustreremo il programma completo della serata artistica.

Il ricavato di tale spettacolo andrà a totale beneficio delle molteplici iniziative assistenziali offerte ai minori sfollati accolti nella nostra Provincia. Sarà data così la possibilità agli intervenuti, oltre che di procurarsi un sano godimento artistico, di contribuire a rendere sempre più confortevole il soggiorno nella nostra generosa terra ai piccoli che si sono voluti così sottrarre al pericolo dei bombardamenti nemici.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Angelo Quarghiolo: famiglia Camavitto L. 100; cav. Enrico Menazzi L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del cav. Tullio Missoni: famiglia Tamburlini di Milano L. 1000. Per onorare la memoria di Angelo Quarghiolo: cav. Romolo Tonini L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Enrichetta Burghart ved. Sirch: Gio. Batta Romanut L. 20. Per onorare la memoria di Angelo Quarghiolo: impiegati Ditta Burghart L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Angelo Quarghiolo: Gio. Batta Romanut L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Angelo Quarghiolo: Ditta G. Faccin L. 15.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria del dott. Alessandro Franchi: famiglia Arturo Piccinini L. 100.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto cav. uff. Camillo Pagani somma precedente L. 165, cav. Enrico Menazzi 10, cav. uff. avv. Urbano Cansoni 10, cav. avv. Secondo Zanuttini 10, dott. Paolo Marzuttini 10, ing. Giacomo Cantoni 10, comm. dr. Antonio Cavarzerani 10. Per onorare la memoria del compianto cav. Tullio Missoni: rag. Mario Caldana L. 10.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria del prof. Fausto Arrieri (per buoni da distribuire ai poveri): Lucia e Guido Treleani L. 25; di Ernesto Tibiletti: fratelli Fontanini (sarti) L. 10; del cav. Achille Cappellaro: famiglia Accordini L. 50, Benedetto Beltrame L. 20, Rosina Cressati L. 20; del cav. uff. Camillo Pagani: Benedetto Beltrame L. 20.

Corso superiore di studi religiosi

Le lezioni del prof. Biasutti su «Essenzialità del nucleo familiare in rapporto al destino dell'individuo e alla dinamica sociale» e del prof. Moretti su «Crisi e riforme della famiglia all'esame psicologico e sociale» hanno vivamente interessato il numeroso e colto pubblico.

Questa sera una lezione di particolare valore sul tema «Esigenze giuridiche economiche, ambientali della famiglia», sarà tenuta da mons. dott. Emilio Guano di Roma.

Giovedì altra importante lezione: mons. dott. Pasquale Margret preside dell'Istituto magistrale arcivescovile sul tema: «Compiti e diritti pedagogici della famiglia in rapporto alla scuola».

Sala di Azione cattolica in via Treppo, 3. Ore 20.45. Invito personale.

Scende dal tram in corsa e si frattura una gamba

La sessantenne Romana Di Giusto fu Gio Batta, da Collalto, nella fretta di scendere dal tranvai ancora in moto, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra, riportando conseguentemente la probabile frattura della gamba destra. E' stata trasportata all'Ospedale civile ed ivi trattenuta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Alcune dita schiacciate sotto una colonna di ferro

Il facchino Guerrino Colovich di Francesco, di 27 anni, mentre stava trasportando una colonna di ferro, rimaneva impigliato sotto la stessa con la mano sinistra. Riportava conseguentemente lo schiacciamento dell'estremità delle quattro dita per cui ha dovuto essere accompagnato all'Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in un mese salvo complicazioni.

La latteria di Sclaunicco visitata dai ladri

Ignoti, penetravano l'altra notte nella latteria di Sclaunicco, in quel di Lestizza, riuscendo indisturbatamente ad asportare ben 21 forme di formaggio fresco e undici pani di burro. Il furto, constatato al mattino seguente dal casaro, è stato denunciato ai carabinieri.

IL GIORNO

Mercoledì, 17 marzo (76-289)
S. Patrizio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.50: Radio sociale; 14.10 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Arie per canto di Scarlatti e Beethoven eseguite dal soprano Maria Fiorenza; 19.20: Notizie varie, 19.40: Notiziario turistico; 19.50: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 13.45: Musica operettistica; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: «Le nove sinfonie di Beethoven», sinfonia N. 4 in si bemolle maggiore op. 61; 21.50 (circa): Attori italiani al microfono presentati da Gherardo Gherardi, Luigi Cimara; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 13.45: Canzoni e melodie; 20.30 (circa): Musiche romantiche per pianoforte eseguite dal pianista Wilhelm Kempf; 21.10: «Pronto! Valle Aosta!», Radiocronaca variata di Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni; 21.40 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zemo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 marzo 1943 XXI

NATI	11
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Bastianutti Carla (II nato) di Luigi e di Del Molin Italia.
Uva Bruno (III nato) di Severino e di Ermacora Felicita.
Bispoli Francesco (VI nato) di Filippo e di Rogeni Gina.
Siraldotti Silvano (II nato) di Alfredo e di Iancsi Iside.
Gregorichio Pierina (II nato) di Pietro e di Turloni Rosa.
Marchi Nicola (I nato) di Pietro e di Cescutti Silvana.
Marangone Claudio (II nato) di Luigi e di Degano Rina.
Tonutti Mario (VII nato) di Pietro e di Rossi Rita.
Freschi Ofelia (VI nato) di Luigi e di Marchesan Maria.

Morti

Mattiussi Maria ved. Di Michieli di anni 85 pensionata.
Quattrin Maria Felicita di Davide di anni 46 invalida.
Furlan Nicoletta Augusta fu Valentino di anni 59 casalinga.
Bortolussi Valentino fu Giovanni di anni 69 invalido.

Cronaca mesta

Funebri

prof. Vincenzo Marchesi

Ieri mattina, alle ore 10,30, sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, spentosi — come abbiamo dato ieri notizia — nella tarda età di 86 anni dopo una esistenza dedicata allo studio, ed all'insegnamento. Il mesto corteo moveva dall'abitazione di via Cernaia 27; sulla bara posavano le onorificenze dello scomparso, accanto ai fiori — i soli per volontà espressa dall'estinto — dei familiari. Questi seguivano il feretro con una cerchia di parenti ed intimi di famiglia ed una folla di cittadini ed estimatori dello scomparso; numerosi gli insegnanti della scuola media, particolarmente rappresentati il R. Istituto tecnico «A. Zanon» del quale l'estinto era stato per molti anni preside. Reggevano i cordoni l'Ecc. il sen. Luigi Spezzotti, il Podestà di Udine Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il prof. Crocetto ed il prof. Passarella.

Notate pure le rappresentanze delle Scuole Professionali di via Grazzano. Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Cristo con messe lette ai tre altari della chiesa. In cimitero la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Funebri

dott. Alessandro Franchi

Partendo dall'abitazione sita in via Marinoni 31 sono state rese ieri mattina, alle ore 8,30, le estreme onoranze alla salma del compianto cav. dott. Alessandro Franchi, di cui abbiamo dato notizia; notizia che ha rattristato profondamente quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue non comuni doti di cittadino integro ed operoso. Funebri semplici per volontà espressa dallo scomparso e senza fiori; sulla bara posavano soltanto quelli della famiglia. Reggevano i cordoni quattro coloni. Seguivano la salma i familiari, largo stuolo di parenti ed una folla di amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia, nonchè tutti i coloni. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa del Redentore con musica d'organo e cantoria, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai familiari e parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria dello scomparso, la famiglia ha disposto le seguenti elargizioni: all'Ente Comunale di Assistenza di Udine lire 1000 (a mezzo del nostro giornale); alla Parrocchia del Redentore lire 1000, 1500 alle Damine, 250 alle Dame di Carità e 250 alla Soc. S. Vincenzo; all'Ente Comunale di Assistenza di Bagnaria Arsa L. 600; ai poveri della parrocchia di Sevegliano L. 600; ai poveri della parrocchia di Castions delle Mura L. 600; all'Ente Comunale di Assistenza di Gonars L. 600; ai Poveri della Parrocchia di Gonars L. 600.

Funebri march. Cecilia Mangilli

Domenica mattina, all'alba, chiudeva la propria esistenza terrena la marchesa Cecilia Mangilli Ronchi. La nobildonna, durante la sua lunga esistenza s'era dedicata alle cure della famiglia prodigandosi per l'educazione dei figli prima e, dei nipoti e pronipoti poi, profondendo in ciò i tesori della sua bontà, del suo intelletto, dei suoi elevati sentimenti. L'incalzare degli anni avevano menomato le sue forze; pur ella continuava a prodigarsi specialmente a favore dei poveri e degli umili, prodigandosi con slancio ammirevole e ricevendo in cambio quotidiane manifestazioni di gratitudine.

Lunedì in forma semplice per espressa volontà dell'estinta, si sono svolti i funerali. Il mesto corteo si moveva da piazza Garibaldi. Sulla bara posavano i fiori dei familiari i quali seguivano pure la salma. Reggevano i cordoni le signore: contessa Elisa Zanardi Landi, Maria Cristina Berghinz, Cecilia Caston ed Elisa Pugnetti. Oltre ai familiari ed ai parenti notavansi nel corteo molte signore e numerosi cittadini amici ed intimi della nobile famiglia. Notate le rappresentanze dell'Istituto di San Vincenzo e della Scuola Professionale di via Grazzano. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore; quindi la salma è stata accompagnata al Camposanto ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai familiari, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Caterina Perich

A 69 anni dopo breve malattia, si spegneva serenamente la buona signora Caterina Battara, amata consorte del signor Pietro Perich. Venuta a Udine con il consorte ancora nel 1909, confortava l'opera di questi nella conduzione della tipografia e libreria Cantoni in via Vittorio Veneto che in seguito doveva avere meritata fama e sviluppo. Dalla natia Zara, aveva portato seco vivissimi sentimenti di amor patrio che trasfondeva nei figli. Tutta dedita agli affetti familiari, dotata di elevati sentimenti e di nobiltà d'animo, aveva saputo circondarsi di molta stima e di larga considerazione. La sua dipartita ha suscitato pertanto nella larga cerchia degli amici ed intimi di famiglia, vivo e profondo rimpianto.

Ieri alle ore 16 sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Avevano inviato corone il marito, i figli, i nipoti, la sorella Adele e cognato, il fratello Giuseppe e cognata, i nipotini Iris e Giorgetto alla «cara bisnonna». Sulla bara, deposta nel loculo della carozza di classe distinta, posavano i fiori dei familiari; seguivano il feretro i figli, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni le signore Maria Montico, Ida Carli, Giovanna Molinaris, Bice Sbuelz Tina Lesine e Clotilde Malisani. Il corteo era formato da una folla imponente di signore e di cittadini. Notate le rappresentanze dell'Istituto Renati, dell'Asilo dell'Immacolata e dell'Istituto Micesio. Le esequie sono state celebrate in Duomo; poscia la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi deposta in luogo riservato.

Al marito, ai figli, ai nipoti e ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Le estreme onoranze alla salma di un maresciallo pilota

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del maresciallo pilota Gian Alberto Beghelli, deceduto all'Ospedale Militare Principale in seguito a lesioni riportate in un incidente di volo occorsogli nell'adempimento del proprio dovere sul fronte russo. Il corteo era aperto dai vigili urbani; seguiva la musica dell'11. Genio ed un picchetto armato di avieri dell'Aeroporto di Campoformido. Fra le tante corone c'erano quelle inviate dagli zii e cugini, dal suocero, da altri congiunti ed amici, dagli Aeroporti di Udine e di Mostar, dalla 121 Squadriglia O. A. cui lo scomparso apparteneva, della RUNA di Udine, dal Presidio Militare di Udine, dal 21 Stormo O. A.

Sulla bara, avvolta nel tricolore e deposta su un autocarro della R. Aeronautica, accanto alle insegne del grado dello scomparso, posavano i fiori della moglie. Questa con altri congiunti e familiari seguivano il feretro ch'era scortato da sei colleghi del Caduto. Immediatamente dietro al gruppo dei familiari c'era il gen. Piccini comandante di Brigata Aerea ed attualmente comandante l'aviazione di Zara; i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario federale, del Podestà di Udine, del Questore, il col. Rossi comandante l'Aeroporto di Campoformido, le rappresentanze con gagliardetto di tutti i Gruppi Rionali cittadini ed una folla di ufficiali d'aviazione e delle varie armi del Presidio. Il corteo moveva dall'Ospedale Militare alle ore 15,30; nella vicina chiesa di San Valentino venivano celebrate le esequie. Quindi a traverso le vie cittadine, la salma veniva trasportata alla stazione ferroviaria dove veniva caricata su apposito carro che più tardi la trasportava a Bologna, città natia del Caduto. Prima che la bara venisse tolta dall'autocarro, il gen. Piccini faceva l'appello dello scomparso e il picchetto di avieri rendeva alla salma gli onori delle armi.

Alla moglie ed ai parenti del valoroso pilota l'espressione del nostro cordoglio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SUA NOTTE, con Lida Baarowa, Frans Smolik.
SAVOIA - LA MAESTRINA - Con Maria Denis — Ore 16.
IMPERO - PONTE SULL'INFINITO - Con Blanca Doria e Antonio Centa — Ore 16.
CECCHINI - UNA NOTTE DOPO L'OPERA, con B. Mancini. Ore 16.
REX - NON MI SPOSO PIU' - con Jenni Jugo, Besozzi, Viarisio — Ore 16.
BELTRAME - RAGAZZE SOLE, con Danielle Derrieux e Betti Stokfeld — Ore 16.
FERROVIARIO - ULTIMA AVVENTURA — Ore 16.

Prevenire il calcino dei bachi da seta

L'insidia del mal del calcino si ripete ogni anno apportando particolarmente in determinate plaghe del Veneto, della Lombardia, del Piemonte dell'Emilia, falcidie sensibili agli allevamenti dei bachi da seta, sì da abbassare notevolmente la produzione media per oncia e con conseguenze economiche in diretto rapporto all'entità della malattia.

Tuttavia tale malattia dei bachi si può neutralizzare con una diligente applicazione di metodi preventivi di lotta, di poco costo e di non difficile attuazione quali sono le disinfezioni, delle bigattiere prima dell'inizio degli allevamenti, o infine coi rimedi curativi allorchè il calcino sorprende i bachi nel loro ciclo larvale.

Perchè la lotta preventiva, qual'è quella svolta in primavera prima della messa in atto degli allevamenti, sia efficace, occorre che risponda ai due requisiti fondamentali della *generalità* e della *contemporaneità*. Generalità nel senso che deve estendersi a tutti gli ambienti che nella campagna bacologica 1942 hanno sortito bozzoli calcinati in piccola o in grande percentuale ed intensità, nonchè ai locali vicinori presumibilmente contagiati; contemporaneità nel senso che per contrada e per borgata, la disinfezione deve essere eseguita nello stesso tempo onde evitare che l'ambiente disinfettato oggi sia nuovamente contagiato domani da spore provenienti da un vicino ambiente ancora infetto.

Altra condizione normativa è che le operazioni di disinfezione debbono procedere dai margini della provincia via via verso l'interno, in guisa da creare anzitutto una specie di anello di immunità fra provincia e provincia. Analogamente dovrà effettuarsi nell'interno delle provincie, così da isolare, ovunque possibile, i centri infetti, ed a mano a mano progredire nelle operazioni verso l'interno fino a disinfettare tutti i focolai di infezione.

Il numero dei bigattini o comunque di personale pratico delle disinfezioni da impiegare dovrà essere commisurato al numero dei locali infetti da trattare.

Abbiamo precisato bigattini in quanto come tali già debbono avere pratica di disinfezioni anticalciniche, o personale pratico, perchè non si può pensare di «improvvisare» gente esperta data la grande variabile casistica degli ambienti rustici, per ciascuno dei quali occorre escogitare un diverso modo di chiusura, se questo è possibile, o l'adozione del disinfettante più idoneo.

Particolare attenzione debbono porre gli incaricati alle disinfezioni per non trasportare le spore del microfungo calcinico da un locale all'altro e pertanto è bene che dopo eseguita ogni operazione si puliscano accuratamente le mani e, specialmente, le suole delle scarpe passando possibilmente su calce in polvere.

Sulla scorta di elenchi che l'Ufficio Economico delle Fibre Tessili gli fornirà, il bigattino deve anzitutto visitare l'agricoltore che nella scorsa campagna ha patito danni di calcino, esaminare i locali da disinfettare, dare al bachicoltore precise istruzioni pel modo che deve disporre la chiusura dei locali, l'ammassamento dello attrezzario, nei locali stessi impedendo nel modo più categorico che per una malintesa diligenza esso proceda a esporre gli attrezzi infetti prima che la disinfezione abbia avuto luogo onde evitare la naturalissima diffusione eolica delle spore.

Il bigattino, assicuratosi che le sue istruzioni sono state ben comprese, preciserà il giorno in cui passerà ad eseguire la disinfezione, fornendo all'agricoltore il buono di prelievo dei disinfettanti occorrenti, da prelevarsi alla più prossima Agenzia del Consorzio Agrario.

Trattandosi di piccole occorrenze, sarà opportuno che il bigattino stesso provveda al prelievo, portando quindi direttamente il disinfettante.

Si tenga presente che il bosco vecchio calcinato, l'eventuale carta da letti e materiale similare di poco costo è bene sia bruciato.

Quanto ai mezzi per combattere il calcino, sono dati:

1) *dalla disinfezione preventiva dei locali e degli attrezzi;*

2) *dai mezzi curativi durante gli allevamenti.*

3) *dalla disinfezione dei locali e degli attrezzi alla fine degli allevamenti e della distruzione del materiale calcinato* (lotti con bachi calcinati, il bosco, la carta forata e quant'altro di poco costo).

Oltre a questi mezzi non si devono omettere quelli derivanti dalle buone regole di allevamento, ossia la buona aereazione, la giusta umidità cosa importantissima, il giusto diradamento dei bachi.

1) *Disinfezione preventiva dei locali e degli attrezzi:*

Bisogna far affluire nei locali in cui si è manifestato l'infezione calcinica tutto l'attrezzario che si adopera durante l'allevamento evitando di pulire e scopare sia i muri che il soffitto ed i pavimenti e senza spolverare l'attrezzario. Possono darsi due casi

a) *i locali possono essere chiusi ermeticamente*. In tale caso si procede alla preparazione del locale, ossia bisogna chiudere bene le finestre ed incollare su tutto le fessure di esse e su quelle eventuali del soffitto e dei muri, striscie di carta oleata e ciò per impedire che il disinfettante se ne vada senza agire con la dovuta efficacia. Come disinfettante in questo caso si può usare sia la formaldeide che lo zolfo.

FORMALDEIDE.

Bisogna assicurarsi che sia al 40%. Può essere usata in due modi: per irrorazione e gassificata. Se usata per irrorazione, si prende, per ogni 100 mc di ambiente da disinfettare, un litro di formaldeide e la si diluisce in 12 litri di acqua. Servendosi quindi di una pompa a pressione, di quelle da solfato per le viti si curerà di bagnare bene soffitto, pareti, pavimento, attrezzario, partendo dall'angolo più lontano della porta ed andando verso di essa, e, possibilmente usando la maschera o almeno gli occhiali paraocchi. Chiudere quindi bene la porta ed incollare sulle fessure della stessa carta oleata ed attendere 48 ore prima di riaprire e di arieggiare.

La formaldeide gassificata non è molto usata nelle disinfezioni preventive, comunque volendo usare questo metodo, si prenderà un litro di formaldeide per ogni 100 mc. di ambiente da disinfettare e, facendola evaporare negli appositi fornelli, si osserveranno le norme di chiusura suddette.

ZOLFO.

Per ogni 100 mc. di ambiente, bruciare con i dovuti accorgimenti per non appiccicare il fuoco, 4 kg. di zolfo che sarà stato rotto in pezzi della grossezza di una noce e mescolato a 15 o 20 grammi di salnitro o a truccioli di legno secco per agevolare la combustione. Valgono sempre le stesse norme di chiusura degli ambienti.

b) *i locali non si possono chiudere ermeticamente*, ossia trattasi di solai, fienili, ecc. In tal caso si dovrà ricorrere al lysoformio in soluzione del 10%, col quale si lava accuratamente tutto l'attrezzario e si irrora con la consueta pompa a pressione le pareti, il pavimento i travi; i soffitti, ecc. analogamente si impiega l'Antisaprii in soluzione al 5 per cento.

E' buona norma generale in ogni caso, procedere all'imbiancatura dei locali col comune latte di calce, meglio ancora se a latte di calce si aggiunge del cloruro di calcio in ragione del 5 per cento.

Dopo eseguita la disinfezione, e solo allora, si può procedere alla pulizia del locale e dell'attrezzario, che sarà bene esporre all'azione del sole.

Esperienze condotte nella decorsa campagna bacologica dimostrerebbero che l'impiego del prodotto antisaprii in soluzione al 5% è efficacemente utile appunto per quegli ambienti dei quali non si può ottenere l'ermetica chiusura, condizione necessaria, questa nell'impiego dello zolfo e della formaldeide.

2) *Mezzi curativi durante gli allevamenti:*

Durante gli allevamenti, per le disinfezioni curative, non si devono adoperare sostanze che possono influire dannosamente sulle qualità della seta. Quindi si dovranno abolire le candele a base di zolfo e lo zolfo in natura, e sostanze consimili.

Il «Procid» è buon disinfettante ed è consigliabile pure la calce lysoformica che si ottiene facendo sfiorire all'aria della calce viva addizionandola con del lysoformio.

Sono stati usati con ottimi risultati suffumigi di formaldeide nella proporzione di un grammo ogni metro cubo-ambiente.

Buona prova nella scorsa annata ha dato l'impiego dell'Antisaprii in soluzione al 5%.

Tutti questi sistemi curativi non vanno usati durante le dormite o il giorno che precede la salita al bosco.

Oltre a questa lotta, «organizzata», disposta dall'Ente Economico delle Fibre Tessili per mezzo dei suoi Uffici Provinciali, è necessario da parte di tutti i bachicoltori una accurata attuazione delle normali operazioni preparatorie profilattiche degli allevamenti che già i più diligenti usano consuetudinariamente, quali il lavaggio e l'esposizione al sole dell'attrezzario bacologico, la sua accurata ripulitura, la ripulitura e l'imbiancamento dei locali d'allevamento nonchè infine, l'attuazione delle disinfezioni, eseguite con i mezzi già illustrati.

Una applicazione seria, metodica, integrale delle disinfezioni preventive alla cui generalità è interessata l'azione di tutte le organizzazioni agricole, non v'è dubbio che possa costituire un'arma efficacissima di difesa dei nostri allevamenti di bachi, così da consentire la loro piena produttività, con notevole beneficio economico e generale.

Dott. Diego Giorgi

Esoneri e licenze agricole

Ad evitare false interpretazioni in materia, la Commissione provinciale per il ricollocamento in congedo dei militari agricoli a sensi delle circolari ministeriali 32000 del 21-5-1942-XX e successiva 28300 del 21-7-1942-XX rende noto che a norma delle disposizioni del Ministero della Guerra con circolari n. 103500 del 21-1-1943-XXI e 109600/120.1 del 24 febbraio c. a. possono beneficiare della proroga alla presentazione alle armi o alla licenza di mesi due, se già incorporati, i militari richiamati dopo il 1° dicembre 1942-XXI. Sono esclusi dal beneficio di cui sopra i militari appartenenti o arruolati con la classe 1918 e successive. Non possono essere prese in considerazione e di conseguenza verranno respinte, le domande di ricollocamento in congedo per militari richiamati ante il 31 ottobre 1942 e per i quali non è stata presentata domanda entro tale data, a meno che non si siano verificati cambiamenti in seno alla famiglia, cambiamenti dovuti a decesso di uomini validi dai 18 ai 65 anni oppure in seguito a richiamo di familiari o che altri abbiano raggiunto il 65° anno di età.

Si avverte nel contempo che i dati sia di situazione di famiglia che di superficie devono riferirsi al 2-3-1942. Le variazioni di famiglia (divisioni familiari, ecc.) nonchè l'aumento della superficie derivante da acquisti, affittanze mezzadrie, ecc. non possono essere considerate all'effetto dei provvedimenti di cui trattasi.

La Commissione pertanto, facendo appello al senso di comprensione degli agricoltori friulani, invita gli stessi ad astenersi dal presentare domande che, in contrasto con le norme di cui sopra intralcerebbero il normale e regolare esame di quelle aventi diritto.

NOZZE D'ORO

A Treppo Carnico hanno felicemente celebrato nei giorni scorsi le nozze d'oro i coniugi Roberto De Cillia di 73 anni ed Anna Englaro di 75 anni. I due vegliardi, che godono la generale simpatia, sono stati molto festeggiati dai famigliari ed amici. Dopo la santa messa, celebrata per la fausta ricorrenza, il parroco ha rivolto agli sposi fervide parole di augurio. Aggiungiamo i nostri più fervidi voti.

BORDANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "alla memoria,, al s. ten. Giovanni Rossi

ROMA, 16.

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria del s. tenente Giovanni Rossi fu Francesco con la seguente motivazione:

«*Comandante del plotone collegamento del battaglione, febbricitante chiedeva di portarsi in linea con i suoi alpini per partecipare al contrattacco di un'importante posizione. Fatto segno a violento fuoco di mortai e di armi automatiche si slanciava risolutamente avanti animando con l'esempio i dipendenti e contribuendo così al buon esito dell'azione. In un successivo assalto, colpito mortalmente da granata immolava la vita alla Patria.* — Monte Golico (fronte greco) 12 marzo 1941 XIX».

S. DANIELE

Spettacolo benefico

Con gentile e generoso pensiero la proprietaria del «Parco dei divertimenti», ha devoluto a totale beneficio dell'assistenza al camerati alle armi, l'incasso lordo ricavato in una serata di gala. Plaudiamo il simpatico gesto.

DIGNANO

Un incendio

Sabato scorso verso le ore 16.30, si sviluppava, per cause imprecisate, un incendio nella stalla e nel fienile dei fittavoli del signor Sebastiano Bertolissio.

Si provvedeva prontamente allo sgombero dei capi di bestiame che si sono così potuti salvare quasi tutti. I vigili del fuoco accorsi da Spilimbergo e da S. Daniele potevano dopo un po' spegnere il fuoco che era già abbastanza avanzato. Tutto il fabbricato è andato distrutto ed il foraggio perduto e qualche capo di bestiame.

Il danno subito — non ancora accertato — è rilevante. Lo stabile è coperto da assicurazione.

FLAIBANO

Per gli alpini della «Julia»

Anche questo patriottico paese che nella «Julia» ha i suoi figli migliori, ha voluto contribuire alla costituzione del fondo per l'assistenza ai baldi alpini.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte fatte pervenire al Fascio di Combattimento, a titolo d'onore per i sottoscrittori:

Giacomo Gasparini, Guido Ganzini, Ninfa Pezzetta, don Antonio Marioni, Attilio Gasparini, dott. Giovanni Cescutti, Francesco Marangoni, Giuseppe Marangoni, ciascuno L. 20; Guido Bevilacqua, Latteria Sociale, Ester Sbrizzi, ciascuno L. 50; Ulisse Cescutti, Luigi Benedetti, ciascuno L. 15; Quintino Picco, Pietro Fabbro, Attilio Riso, Primo Castellano, Attilio Rota, Antonio Bizzaro, cav. uff. Vittorio Cescutti, Alfonso Picco, rag. Silvio Cescutti, Pietro Pittonet, Giovanni Bizzaro, Pietro Drosto, rag. Giuseppe Buscani, Gio. Batta Bevilacqua, Giovanni Bevilacqua, Giovanni Cescutti, Ernesto Brancolini, ciascuno L. 10; Domenico Picco L. 7; Teodosio Mantovani, Mario Sbrizzi, Giuseppe Petoello, Riccardo Cum, Americo Doretti, Luigi Zuliani, Corrado Rota, Firmino Bevilacqua, Mario Pelozo, Maria Bevilacqua, Domenico Bizzaro, Domenico Pettoello, Antonio Campana, Ferdinando Copparo, Luigi Fabbro, Giuseppe Degano, Edoardo Giandomenico, Riccardo Marcolini, Asteo Benedetti, Domenico Vincenzo Bombarda, Antonio Zanini, Guido Benedetti, Gaetano Degano, ciascuno lire 5; Vittorio Bizzaro L. 3; Angelo Narduzzi, Ettore Picco, Aldo Valle, Clemente Sella, Gaetano Mancasso, ciascuno L. 2.

RAGOGNA

Funebri Guglielmo Nutta

Domenica scorsa si sono svolte le onoranze funebri del compianto Guglielmo Nutta, di 78 anni, padre del Podestà.

Il segretario del Fascio con i gerarchi locali e molti fascisti, il vice podestà con i capi frazione componenti la consulta, con i relativi labari, le organizzazioni giovanili e una folla assai numerosa di amici, conoscenti ed estimatori, hanno voluto recare alla salma l'estremo reverente saluto.

Manifestazione di affetto e rimpianto per lo scomparso e di solidarietà verso la famiglia e in particolare verso il Podestà, in questa dolorosa circostanza.

L'estinto, padre esemplare, cuore generoso, instancabile lavoratore, lascia di sè grato ricordo.

Alla famiglia presentiamo profonde condoglianze.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 31

TOLMEZZO

Il giuramento delle reclute del Battaglione Alpini "Tolmezzo,, sul Monte Festa

Una significativa cerimonia si è svolta sabato scorso sugli spalti del Forte di Monte Festa, che dal 30 ottobre al 7 novembre 1917 ha segnato l'epica difesa di un gruppo di eroi al comando del capitano di complemento ing. Riccardo Noël-Winderling, per [illegible] la ritirata delle truppe [illegible]. In quelle tragiche giornate il Forte era presidiato da tre ufficiali di artiglieria da fortezza, da un ufficiale medico, da due [illegible], e da 171 uomini di truppa. Le armi consistevano in una batteria da 149 A in cupole [illegible] della montagna, munita di 9600 colpi, di una batteria da 149 G. in barbetta con 300 colpi, una sezione antiaerea da 75 con 400 colpi, una mitragliatrice con pochi caricatori. Tale era la situazione del Forte alla vigilia di Caporetto. Tuttavia gli eroici difensori del Forte riescono ad infliggere al nemico gravi colpi finchè [illegible]

[illegible] La gloriosa rievocazione è stata fatta alle reclute del Battaglione Alpini «Tolmezzo» dal loro valoroso comandante maggiore Silvestrio, che li aveva portati lassù a giurare fedeltà al Re e alla Patria.

La truppa schierata nel piazzale del vecchio glorioso Fort. ha assistito alla S. Messa al campo, dopo la quale il comandante del Battaglione ha illustrato il valore del giuramento che ha echeggiato, come un urlo di vittoria dai petti delle giovani reclute.

Un notevole incendio in montagna

Da sabato notte ardè la creta di Caneva; ardeva un mucchio di sterpaglie che dopo il pronto intervento dei militi forestali, di soldati alpini e della Gaf sembrava, nella giornata di domenica fosse stato estinto. Ma nuovi e più violenti focolai si accendevano a [illegible] verso occidente, alimentati dal vento, che l'opera infaticabile degli estintori non riusciva a domare. Durante il lavoro dei soldati, l'alpino Mongiat, recluta del distaccamento Battaglione «Gemona», che prestava la sua opera di soccorso, veniva colpito da un sasso rotolato dall'alto, che lo feriva gravemente al volto. E' stato subito trasportato a Gemona e ricoverato in quell'Ospedale militare.

Ieri le fiamme hanno continuato la loro opera distruggitrice espandendosi notevolmente sino a raggiungere il ciglione. Nuovi focolai nel pomeriggio si accendevano alle falde del Monte di Fusea che in serata raggiungevano la sommità. Più ad occidente, sopra la strada nazionale che da Tolmezzo conduce a Villa Santina, le fiamme che avevano intaccato tutto il versante della montagna salivano violente verso la vetta del monte.

Le gare professionali della Gil

Alla R. Scuola d'arte si sono concluse l'altro ieri le gare professionali per pittori, fabbri, falegnami, intagliatori e muratori con seguente esito:

Pittura: 1. Zearo; 2. Catozzo e Nait a pari merito.

Fabbri: 1. Bertuzzi; 2. Leschiutta; 3. Vuan.

Falegnami: 1. Brovedani; 2. Elio Fior; 3. Lino Paschini.

Intagliatori: Aldo Brunetti.

Muratori: 1. Simonetti; 2. Contin; 3. Zanier; 4. Lino Paschini.

Il corso si è svolto sotto la direzione dei prof. Corsi, direttore della R. Scuola d'Arte e del prof. Deotto. La commissione giudicatrice era composta dal Segretario del Fascio, da una rappresentanza sindacale e dal vice comandante della Gil.

Oggetti rinvenuti

E' stata depositata all'Ufficio economato una penna stilografica, un fazzoletto da tasca rinvenuti domenica scorsa nel tratto di strada Villasantina - Comeglians a pochi metri dal bivio per Lauco.

PALUZZA

Per gli alpini

Lunedì nella bella sala della Gil il gerente del locale cinema Littorio, Guerrino Trevisan, d'intesa con il [illegible] della Gil ha offerto la proiezione del film «Un pilota ritorna» cui fa [illegible] seguito il documentario [illegible] ed un film Luce di attualità.

Come era stato precedentemente annunciato, il ricavo era a totale beneficio degli alpini della Divisione «Julia», e tutti hanno voluto assistere alla proiezione, sia la popolazione e gerarchie, sia il popolo come le scolaresche al completo dei comuni di Treppo, Cercivento e Paluzza e delle frazioni di Timau e Cleulis.

Il ricavato, che è salito a lire 982,50 è stato messo a disposizione del comando federale della Gil.

Il gerente del cinema ha inoltre offerto lire 50 ed i seguenti lire 10 ciascuno: Lazzara Giovanni, Majeron Giuliano, Silverio Annamaria; e lire 5 ciascuno: Barbacetto Settimio, Lazzara Innocente, Maieron Ciro, Lazzara Servato, Englaro Renato, Ceccotti Ferruccio, Del Bon Osvaldo, Lazzara Rita, Della Pietra Lucina, Clapiè Natale, Unfer Giuseppe, Muser Cesarino, Mentil Erlinda, Primus Antonina e Muser Renato.

Al Cinema Littorio

Venerdì 19, giorno di S. Giuseppe, con inizio alle ore 14, al Cinema Littorio verrà proiettato il film di recentissima produzione dell'A.C.I. «Suss l'ebreo» con Ferdinand Marian e Kristina Soderbaum.

Domenica invece, verrà programmato il film di Enzo Fiermonte «Mercante di schiave»

FORNI di SOPRA

Funebri Giovanni De Pauli

In seguito a malattia contratta per cause di servizio e deceduto il 12 marzo corrente l'artigliere Giovanni Battista De Pauli che si trovava in licenza di convalescenza.

Al funerale dello scomparso che apparteneva al Partito, intervennero tutte le rappresentanze ed una massa imponente di popolo. Un picchetto di alpini rendeva gli onori.

Era un giovane modesto e laborioso e godeva simpatia e stima dei compaesani. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

AMPEZZO

«Pastor Angelicus»

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo al Cinema Moderno di Ampezzo sarà in visione l'importante e attesa realizzazione del Centro Cattolico Cinematografico «Pastor Angelicus».

Il film è una documentazione che rimarrà storica della vita e dell'opera del Pontefice Pio XII.

L'orario per il pubblico di Ampezzo e dei paesi vicinori che desidera assistere a questa importante realizzazione cinematografica verrà suggerito dalle Autorità Ecclesiastiche della zona che collaborano con la direzione del Cinema.

SPILIMBERGO

Orario dei negozi

La Delegazione dei Commercianti richiama tutti gli interessati alla esatta osservanza dell'orario dei negozi in vigore dal 1° marzo corrente, pubblicato a sua cura su questo quotidiano in data 3 ed in cronaca di Udine a cura dell'Unione in data 6 corrente.

Richiama inoltre l'attenzione sul comunicato della R Prefettura, apparso su questo quotidiano in data 8 corrente, circa l'assoluto divieto di arbitrarie modificazioni dell'orario dei negozi suddetto (ritardo di apertura, sospensione di apertura durante la giornata, anticipazioni di chiusura serale).

CASARSA

Il rapporto del Fascio tenuto dal V. Federale Bortolozzi

Come è stato annunciato, domenica alle ore 10 il Vice Segretario Federale Bortolozzi ha tenuto il rapporto annuale del Fascio.

Dopo il saluto al Duce, ha avuto inizio il rapporto con la relazione del Segretario del Fascio Riccardo Castellani sull'attività svolta dalle varie organizzazioni del Partito, durante l'anno XX.

La chiara e particolareggiata relazione del Segretario politico è stata più volte applaudita ed il Vice Federale ha avuto parole di lode per il Segretario ed i suoi collaboratori per l'encomiabile attività svolta. Elogiò particolarmente le Massaie rurali e il camerata Ottavio Agosti che si prodigarono con costante zelo assistenziale per i combattenti.

Il Vice Federale parlò quindi lungamente sui vari problemi del momento storico e sui doveri dei cittadini tutti e particolarmente dei fascisti.

Il chiaro discorso del Vice Federale è stato più volte interrotto da applausi. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. Il Vice Federale quindi ha ricevuto fascisti e pubblico.

LATISANA

Promozione militare

Il sottotenente Flavio Bonitatibus del Deposito 26. Fanteria è stato promosso al grado superiore. Congratulazioni.

Cervignano

I vantaggi economici della coltivazione del colza, ricino e girasole

L'Ufficio comunale comunica che la coltivazione per l'annata 1943 della colza, del ricino e del girasole presenta i seguenti vantaggiosi risultati economici:

Colza: prezzo per ogni quintale di seme, con umidità base 8 per cento e resa in olio de 38 per cento lire 450. Maggiorazioni, per superiore resa in olio L. 40 circa. Somma totale realizzabile, 490 al quintale. Produzione consentita da 15 a 25 quintali per ettaro.

Ricino: prezzo per seme di prima qualità, con peso volumetrico di gr. 540, lire 580 al quintale, più L. 200 di premio, concesso dal Ministero della R. Aeronautica. Totale lire 780 al quintale. La produzione ad ettaro, con seme della varietà precoce, si aggira sui 15-22 q.li di seme sgusciato.

Girasole: per seme, con impurità massima del 4 per cento, L. 350 al quintale. Produzione ottenibile da 25 a 35 q.li ad ettaro.

I pagamenti delle somme di anticipo spettanti ai produttori vengono effettuate, per il Colza e Girasole, all'atto del conferimento del seme all'ammasso, per il seme di ricino invece dopo che lo stesso è stato desgusciato e collaudato.

I collaudi, date le migliori attrezzature disposte per la campagna 1943, saranno eseguiti ogni 20 giorni a decorrere dalla data di inizio delle operazioni, d isgusciatura. Per la sottoscrizione degli impegni di coltivazione, ecc. rivolgersi presso la filiale del Consorzio Agrario in Cervignano, via Aquileia.

Per ogni coltura viene assegnato, a mezzo buono speciale, un quantativo di fertilizzanti in relazione alla superficie prenotata.

Per le colture del colza e del girasole, oltre la normale razione, vengono assegnati chilogrammi 2 di olio per ogni quintale di seme conferito all'ammasso.

AQUILEIA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "alla memoria,, a Bruno Della Negra

E' stata concessa la medaglia di bronzo al cap. magg. Bruno Della Negra con la seguente motivazione:

«*Capo pezzo di un obice in ogni circostanza dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo dirigendo il fuoco con serenità e bravura. Rimasto colpito da granata nemica il proprio pezzo durante violento tiro di contro batteria prestava i primi soccorsi ai feriti. Incendiatasi la riservetta delle munizioni con grave rischio personale si portava audacemente sul posto per tentare di soffocare le fiamme evitando così altre perdite e più gravi danni. Esempio di attaccamento al dovere ardimento e serenità.* — Fronte greco 20 marzo 1941 XIX».

CHIOPRIS-VISCONE

Scambio di bicicletta

All'osteria «Bottega del vino» di Palmanova Borgo Cividale, è stata inavvertitamente scambiata una bicicletta da uomo, con un'altra pure da uomo e avente legato sul manubrio un sacchetto vuoto. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri del luogo, ai quali chi ha commesso l'errore potrà rivolgersi.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA: Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

Marcello Vanon caduto per la Patria

Il giovane camerata Marcello Vanon di Antonio, della classe 1922, è caduto in combattimento al fronte tunisino. Giovane di elevate virtù, godeva la generale stima. Ai congiunti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Nuovo orario dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti richiama l'attenzione di tutti i commercianti sull'osservanza del nuovo orario prefettizio di apertura e chiusura dei negozi, entrato in vigore col 1. marzo corrente. Avverte inoltre che gli inadempienti all'osservanza del nuovo orario sono passibili di gravi sanzioni fino al ritiro della licenza commerciale.

Orario dei negozi per S. Giuseppe

Per venerdì prossimo, festività di S. Giuseppe, tutti i negozi chiuderanno alle ore 12, eccezione fatta per i negozi di frutta e dolciumi.

Offerte

La nob donna Maria Volpe Rej, come sua consueta offerta ha fatto pervenire al Fascio femminile carta da lettera, uova e sigarette da distribuire ai soldati degenti all'Ospedale. La signora Lucia Baracchini Marini ha offerto L. 50 al Fascio femminile pro assistenza ai combattenti.

Disastrosa caduta dalla bicicletta

E' stato accolto al nostro Ospedale il norcino Aurelio Comis per frattura del malleolo destro riportato in seguito ad una caduta accidentale dalla bicicletta. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in giorni trenta.

TORREANO di CIV.

Ezio Felettig caduto per la Patria

Il giorno 20 gennaio scorso sul fronte russo, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto l'alpino Ezio Felettig della classe 1920 appartenente all'8° Reggimento.

La gloriosa salma è stata tumulata a Kharkov

Alla memoria del camerata caduto che abitava con la famiglia nella frazione di Montina e che per le sue doti d'animo era benvoluto da tutta la popolazione, eleviamo il nostro reverente pensiero; ai famigliari giungano i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. GIORGIO NOGARO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Vittorio Parmisan

E' stata concessa la Croce di guerra al 1. Capo Squadra Vittorio Formisan con la seguente motivazione:

«*Durante aspri combattimenti rimasto ferito per scoppio di mina rifiutava di recarsi al posto di medicazione e continuava intrepidamente alla lotta* — Fronte russo, 7 novembre 1941 XX».

Visita di leva della classe 1925

Il Commissario prefettizio, avverte che sono chiamati all'esame personale ed arruolamento i giovani nati nell'anno 1925 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1925 quali rivedibili, aggiunti, rimandati ecc. Sono pure chiamati all'esame personale i giovani nati nell'anno 1923 e gli inscritti nati nel 1922, 1923, 1924 aggiunti nelle liste di leva della classe 1925 quali rivedibili, rimandati, ecc. Sono altresì richiamati a nuova visita gli iscritti di leva riformati nati negli anni 1918, 1919, 1920 ed i militari nati negli ann. medesimi riformati fino a tutto il 31 dicembre 1942. La visita avrà luogo il 7 giugno 1943 in Palmanova, presso il palazzo municipale sito in piazza Vittorio Emanuele.

S. VITO AL TAGL.

Le parole di fede di un prigioniero di guerra

E' giunta in questi giorni agli amici del «Caffè Italia», una cartolina del prigioniero di guerra che trovasi in India, Fioravante De Giusti di Pio, che trascriviamo nella quale si rileva quale sia la fede e lo spirito di italianità che anima il giovane prigioniero, senza commentare il rischio della forma di scrivere nè come tale cartolina sia passata la censura.

«*Amici presenti e lontani,*

Forzato a soffocare nel petto il grido della fede, della battaglia e della vittoria mi unisco a voi, per gettargli in faccia, come scudisciata dolorosa e terribile l'intangibile risposta alla parola d'ordine che ci fu affidata: Vinceremo.

l'ex Balilla Fiore».

Offerte

I coniugi nobili Luigi e Iolanda Zuccheri hanno effettuato le seguenti offerte: L. 200 per i combattenti appartenenti alla Divisione «Julia»; L. 100 pro Ente Antitubercolare; L. 100 Maternità e infanzia; L. 100 pro sfollati; L. 100 all'Ospedale militare; L. 100 assistenza invalidi.

Cronache sportive

CALCIO

Finali Campionato di prima Divisione

Avio-Roveredo Giovinezza-Beltrame 4-1

La squadra del Grf. Beltrame, scesa a Pordenone per la prima partita di finale del Campionato di prima Divisione, ha dovuto subire una severa sconfitta che può impressionare gli sportivi non al corrente delle cause che l'hanno determinata; esaminate invece alla luce serena dei fatti concreti, essa perde tutta la sua gravità per ridursi alle proporzioni reali di quello che si può senz'altro chiamare un semplice infortunio e che non può cancellare il ricordo delle brillanti affermazioni ottenute in questi ultimi tempi dalla forte squadra concittadina.

Per cause di forza maggiore questa ha dovuto recarsi a Pordenone priva di ben sei titolari e precisamente del centro-attacco Deodorico e delle due mezz'ali Visentini e Margherit, partiti per il servizio militare, dei due sostegni laterali Gilberti e Neri, indisposti, e del portiere Vicario. Più grave di tutte è stata naturalmente l'assenza di quest'ultimo, prima perchè ingiustificata e quindi tanto più deplorevole (il giocatore, senza alcun motivo plausibile, non si è presentato alla partenza), poi perchè, tutti gli sportivi lo sanno, se è possibile rimpiazzare più o meno bene un attaccante od un mediano con dei sostituti che, qualora palesino delle deficienze, possono sempre fruire dell'aiuto dei compagni, non si può invece improvvisare un portiere, il quale deve fidare sulla sola propria capacità quando è chiamato al lavoro. Se a tutto questo si aggiunge lo stato d'apprensione e d'incertezza in cui l'intera squadra viene a trovarsi, sapendo di avere nell'estremo difensore il punto più vulnerabile, riesce facile capire, anche agli assenti, il rovescio subito dai ragazzi in maglia nera sullo stesso campo dov'erano passati vittoriosamente un mese fa e contro gli stessi avversari, che in quell'occasione avevan battuto per 3-1.

L'Avio-Roveredo è la solita bella squadra che abbiamo visto all'opera negli incontri precedenti, pratica un gioco avvincente e di pregevole fattura tecnica ma poco realizzatore; infatti delle quattro reti segnate domenica, almeno tre sono dovute a banali papere dell'improvvisato portiere udinese, ciò che conferma la scarsa pericolosità degli azzurri i quali, senza queste agevolazioni, difficilmente sarebbero andati più in là del pareggio.

Della partita vi è poco da dire, la partenza è degli udinesi che, giocando contro sole, si installano per qualche tempo nella metà campo azzurro. Il Roveredo però si riprende e, alla prima discesa perviene facilmente al successo approfittando di una incertezza della difesa udinese; accortisi del punto debole gli azzurri insistono e ben presto altre due reti accrescono il loro bottino dopo di che Frigerio segna per la Giovinezza, accorciando le distanze. La ripresa è più equilibrata e vede una sola rete degli avieri che stabilizzano così il punteggio sul 4-1 mentre la Giovinezza, perde definitivamente Marcuzzo (infortunatosi sin dai primi minuti di gioco e rimasto in campo per onor di firma). Tuttavia pur giocando con dieci uomini animata e sorretta dal «vecio» Ermes che ha fatto un partitone, riesce più volte a minacciare la rete avversaria e per poco non giunge a segnare ancora con un bellissimo tiro in angolo, miracolosamente parato dal bravo portiere azzurro.

Arbitro Cassano di Gorizia.

Il campionato ragazzi

Udinese ragazzi - Ricreatorio B 3-1

L'Udinese scesa in campo con soli 10 uomini e largamente incompleta per le assenze di alcuni dei suoi migliori giocatori ha faticato assai prima di aver ragione della rinnovata squadra del Ricreatorio B che ha giocato una generosa partita cedendo solo nel secondo tempo alla maggiore esperienza degli allievi bianconeri.

Il primo tempo ha visto una leggera supremazia del Ricreatorio che però al 19' subiva una rete per un malinteso della difesa del quale pronto approfittava Stellin. Tre minuti dopo pareggiava su un calcio di rigore realizzato da Cominotto.

Nella ripresa l'Udinese partiva all'attacco e segnava al 10' con Mazzoleni e al 17' con Di Piotti mentre nel frattempo gli azzurri del Ricreatorio avevano sciupato malamente più di qualche bella occasione. Gli ultimi minuti vedevano un ritorno offensivo degli ospiti mentre l'Udinese paga del successo si accontentava di neutralizzare fino alla fine le azioni avversarie.

Fra i migliori la difesa e il reparto sinistro dell'attacco per il Ricreatorio, Berini, Stellin e Collaoni per l'Udinese. Arbitro Antonini del G.A.U.

Giovinezza ragazzi - Martignacco 2-2

Partita interessante e corretta con un risultato che premia entrambe le squadre per la parità di azioni e di gioco svolto. Il primo tempo si è chiuso con una rete per parte segnate rispettivamente da Borta per il Martignacco e da Loschi per il Giovinezza. Nella ripresa di nuovo Loschi portava in vantaggio la propria squadra mentre Finotto al 10' pareggiava le sorti della partita. Buono l'arbitraggio di Zanini.

Palmanova - Gil Gentile 2-2

Sul difficile campo del Palmanova la Gil Gentile ha saputo cogliere un meritatissimo pareggio. La partita che è stata velocissima ha visto una supremazia della Gil che ha trovato però nel portiere avversario un duro ostacolo. Nonostante questa sua superiorità territoriale la Gil Gentile ha dovuto subire due reti fortunose al 23' del primo tempo e al 3' della ripresa, ma è riuscita poi nel giro di due minuti a pareggiare e ha mantenuto poi fino alla fine il comando della partita senza peraltro cogliere la rete della vittoria. Arbitro Comuzzi del G.A.U.

Coppa S. Osvaldo

S. Osvaldo - Distrettuale 4 - 1

Partita veloce e correttissima. Il S. Osvaldo si è portato subito in vantaggio, al 3° minuto, e il primo tempo è terminato con questa sola rete. Di nuovo al terzo della ripresa segna il S. Osvaldo mentre al 32' il Distrettuale coglie il punto della bandiera. Al 37' il S. Osvaldo ristabilisce le distanze e le allunga al 42' con una nuova rete. Ha arbitrato il camerata Borghi.

VITA CESTISTICA

L'odierno allenamento delle squadre femminili del Guf e della Gil

E' fissato per le ore 17,30 precise sul campo della Gil di via Girardini l'allenamento settimanale della squadra femminile del Guf che si esibirà di fronte ad una formazione della Gil.

Si dà convegno per tale ora a tutte le atlete della città provviste del corredo sportivo

SCHERMA

Campionato federale maschile

Nella sala di scherma dell'A.S.U. (g. c.) si è svolto domenica il campionato federale maschile di scherma. Tutti i partecipanti hanno dimostrato sano spirito agonistico ed una buona preparazione, specie nella categoria balilla ove si sono avuti incontri animatissimi.

Le gare sono state dirette dai camerati Marcantonio di Trieste e Della Martina di Udine.

Ecco i risultati finali:

Balilla Moschettieri: (fioretto). - 1. Miani Pietro (Gil Udine) con 5 vittorie dopo spareggio; 2. Del Frate Enrico (Gil Palmanova) con 5 vittorie; 3. Lapponi Luciano (Gil Udine) con 3 vittoria e 2 stoccate; 4. De Vito Luciano (Gil Udine) con 3 vittorie e 8 stoccate; 5. Salati Gianfranco (Gil Udine) con 3 vittorie e 11 stoccate; 6. De Vito Vincenzo (Gil Udine) con 2 vittorie; 7. Landini Vittorio (Gil Udine) con zero vittorie.

Avanguardisti (fioretto). - 1. Marullo Salvatore (Gil Pordenone) con 5 vittorie; 2. Cucchini Eugenio (Gil Udine) con 4 vittorie; 3. Miani Paolo (Gil Udine) con 3 vittorie; 4. Cosmi Giuseppe (Gil Udine) con 2 vittorie; 5. Petzer Gherardo (Gil Udine) con 1 vittoria; 6. Galeazzi Alessandro (Gil Pordenone) con zero vittorie.

Giovani Fascisti (fioretto). - 1. Tassi Fulvio (Gil Udine) con 3 vittorie; 2. Cassone Raffaele (Gil Udine) con 1 vittoria e 2 stoccate; 3. Cilenti Pasquale (Gil Palmanova) e Francescatto Enzo (Gil Udine) con 1 vittoria e 3 stoccate.

Giovani fascisti (sciabola). - 1. Tassi Fulvio (Gil Udine) con 2 vittorie; 2. Cassone Raffaele (Gil Udine) con 1 vittoria; 3. Fransescatto Enzo (Gil Udine) con 0 vittorie.

La sera del 14 marzo saliva al Cielo l'anima benedetta del

Gr. Uff. Prof.

Vincenzo Marchesi

già preside negli Istituti Tecnici di Udine e di Verona

A tumulazione avvenuta, come da desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio: la moglie ERMINIA CADEL, i figli GINA, AGOSTINO con la moglie MARIA ANDRIOTTI ROMANIN; la nipote MARIA CADEL e la fedele ROSALIA.

Udine, 17 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della tanto compianta

Marchesa

Cecilia Ronchi Mangilli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti vollero prender parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento al Dottor CESARE MARGOTTA che con cuore d'amico assistì con loro, la cara congiunta.

Udine 16 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie PERICH e CANTONI ed i Parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono il loro vivo ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la loro indimenticabile

Caterina Battara in Perich

Ringraziano particolarmente il cav. dott. Enrico Freindl che la curò con affetto ed il R.mo mons. Benedetti che si è prodigato verso la scomparsa, confortandola fino all'estremo trapasso.

Udine, 16 marzo 1943 XXI.

A soli quattro mesi dalla morte dell'adorato figlio EUGENIO, il giorno 14 corrente improvvisamente raggiungeva la pace eterna l'anima retta e generosa del

dr. cav. Alessandro Franchi

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie CATERINA PERCOTO, le figlie ESTER, col marito ing. ALDO PELLEGRINI, ed ELOISA, la SORELLA, il FRATELLO, ed i PARENTI tutti.

Per espressa volontà del defunto si dà la partecipazione a funerali avvenuti.

UDINE 17 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LA CADUTA DI KHARCOV

Profonda impressione a Mosca per la grave perdita

BERNA, 16.

Il Comando Supremo sovietico ha dovuto ammettere la caduta di Kharcov. Negli ambienti moscoviti si rileva che ora, in quel settore del fronte la situazione è abbastanza critica e che con la riconquista di Kharcov l'offensiva germanica ha registrato un grande successo.

STOCCOLMA, 16.

Notizie giunte a Londra da Mosca e riportate dal corrispondente dello *Svenska Dagbladett* informano che nella capitale sovietica la perdita di Kharcov ha prodotto una fortissima depressione nel morale del popolo e che tale perdita viene ritenuta come una grave sconfitta. Un segno della gravità della situazione sul fronte meridionale è che per la prima volta dopo la vittoria di Stalingrado si è rivolto da parte sovietica un appello diretto ai soldati.

Un membro del comitato centrale del partito sovietico, parlando dell'Armata rossa, ieri, alla radio, ha detto: «Combattete come a Stalingrado con tutte le vostre forze».

Il corrispondente da Mosca del *Times* a sua volta esaminando le ripercussioni della perdita di Kharcov dice che ci si domanda a Mosca con apprensione, quale sia la portata della controffensiva tedesca. La decisione e l'eroismo con cui le truppe tedesche stanno combattendo su tutto il fronte orientale, hanno fatto pure impressione in Russia dove si attendevano con fiducia successi senza fine e non si pensava che le cose avrebbero potuto cambiare in maniera così repentina. Per ciò che riguarda la tattica tedesca si rileva da parte militare che i contrattacchi nemici sono stati sferrati in scala e con energia di gran lunga maggiori che durante l'inverno scorso. La quantità di truppe e di materiali che i tedeschi sono riusciti a raccogliere per gettare in combattimento, sorprendono i russi i quali speravano di aver esaurito con la loro offensiva le riserve umane e di materiale del nemico.

Commentando la situazione sul fronte orientale dopo la caduta di Kharcov il massimo organo britannico, il *Times*, scrive: «Con la pressione esercitata dai tedeschi di fronte a Kursk potrebbe darsi che abbiano a verificarsi ulteriori perdite di territorio. La lezione che noi possiamo ricavare dagli avvenimenti al fronte russo è che l'Esercito rosso si trova di fronte ad una macchina bellica di forza prodigiosa».

La caduta di Charcov ha prodotto a Mosca un'impressione assai deprimente — scrive l'inviato del *New York Times*. — La riscossa tedesca è arrivata inattesa. Si poteva supporre che una reazione da parte del nemico dovesse avvenire ma che essa avesse risultati così pronti e così importanti non sembrava possibile.

I successi esaltati dalla stampa russa, l'affermazione ripetuta che i tedeschi avevano esaurite le loro riserve per contenere l'offensiva sovietica, che erano stanchi, spossati, sfiduciati, avevano ingenerato la persuasione che nulla avrebbe potuto fermare la marcia delle Armate bolsceviche e sarebbero continuate a passare di vittoria in vittoria.

L'energia, la decisione, l'eroismo con il quale le truppe germaniche sono passate repentinamente al contrattacco, i travolgenti successi da esse riportati, la caduta di Kharcov, posizione strategica di primissima importanza, hanno fatto crollare tutto questo castello di artificiose esagerazioni e di folli speranze.

Lo stato di esaltazione in cui vivevano i russi i quali si attendevano successi senza fine, è scomparso per dar luogo a un senso di sorpresa, di profonda depressione.

Kharcov è perduta. Le perdite sono enormi. I tedeschi continuano ad avanzare. Questa è la realtà che i commenti della stampa sovietica in cerca di giustificazioni che spieghino ed attenuino la gravità dello scacco subito, non possono cambiare.

Che la situazione sia giudicata grave a Mosca, lo dimostra il fatto che il comitato centrale del partito comunista ha lanciato un appello ai soldati incoraggiandoli a resistere fino all'ultimo dinanzi alla minaccia nemica. Questo appello [illegible] quello che fu adoperato quando si trattava di difendere Stalingrado. [illegible] il morale dell'Esercito [illegible] eventuali disertori.

MADRID, 16.

Tutta la stampa spagnola commenta la vittoria di Kharcov e rileva che l'iniziativa nel fronte orientale si mantiene tuttora nelle mani germaniche. Tale fatto [illegible] alle mutate condizioni atmosferiche e da attribuirsi — affermano i giornali — all'eroismo e alla ferma volontà di vittoria delle forze dell'Asse.

Il porto inglese di Grimsby bombardato dalla "Luftwaffe,,

BERLINO, 16.

Mentre la notte scorsa, a quanto si apprende da fonte militare, il nemico non ha sorvolato la Germania, l'Arma aerea tedesca ha attaccato invece la sera del 15 corr. con successo il porto britannico di Grimsby alla foce dell'Humber [illegible] sganciato bombe dirompenti ed incendiarie.

Sono scoppiati numerosi e vasti incendi anche nel centro della città. Due aerei tedeschi non sono rientrati da questa operazione.

La caccia tedesca ha attaccato di sorpresa ieri l'aeroporto di [illegible] che era stato violentemente bombardato anche nei giorni scorsi. A bassa quota i cacciatori germanici hanno colpito e gravemente danneggiato una ventina circa d'aerei sparsi sul campo. Nel corso di tutti i combattimenti aerei svoltisi al seguito di questa azione, i [illegible] hanno perduto sei apparecchi.

Un treno merci sovietico distrutto dal fuoco di una batteria costiera

BERLINO, 16.

Ieri a quanto si apprende da fonte autorizzata una batteria costiera impiegata per combattimenti di terra nel settore [illegible] Leningrado [illegible] un treno composto di 28 vagoni. Dopo i primi colpi il treno si è fermato e tutti i vagoni merci sono stati distrutti. Lo stesso gruppo [illegible] insieme ad un'altra batteria da campagna, ha quindi bombardato le [illegible]

attrezzature ferroviarie di una stazione presso Leningrado.

Nel settore operativo ad occidente di Vjasma alcuni piccoli gruppi corazzati sovietici hanno tentato alcune puntate offensive senza conseguire tuttavia alcun successo. Ad operazione ultimata i granatieri tedeschi potevano constatare che tra i carri armati sovietici rimasti sul terreno della battaglia, cinque erano di fabbricazione americana, precisamente del tipo «Matilde 3», ed uno di fabbricazione inglese del tipo «Mac 3». Nel corso di una puntata offensiva contro le posizioni tedesche il nemico ha abbandonato sul terreno altri 200 morti e considerevole materiale bellico.

Il Capo di Stato Maggiore della Divisione Azzurra

MADRID, 16.

Il tenente colonnello José Dianz De Villegas, è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Divisione azzurra.

«PIANI NEMICI» PER IL DOPOGUERRA

Una rivista londinese propone di privare la Germania anche della flotta mercantile

BERLINO, 16.

A proposito dei numerosi piani nemici sulla cosiddetta riorganizzazione dell'Europa nel dopo guerra, la *Boersen Zeitung* si occupa brevemente di un passo dell'articolo pubblicato ieri l'altro dalla rivista londinese *Wordl Review* secondo cui la Germania dovrebbe in ogni caso essere privata, dopo la guerra, anche della sua flotta mercantile poichè il Reich non ha più il diritto, secondo la rivista britannica, di partecipare agli scambi ed ai trasporti di merci dei vari paesi del mondo.

Il quotidiano berlinese — dopo aver constatato, come gli ambienti responsabili di Londra siano animati dallo stesso spirito di Versaglia tanto che il loro sogno attuale, per fortuna soltanto un sogno, resta ancora sempre quello di una super Versaglia — osserva che la Gran Bretagna è sempre sollecita a far proposte del genere contro la Germania specie se queste tornano utili alle sue aspirazioni egemoniche sui mari magari a scapito degli stessi alleati.

E' chiaro, conclude il foglio tedesco, che la *Wordl Review* parlando di soppressione della flotta mercantile tedesca intende riservare a favore della Gran Bretagna, il traffico marittimo da e per i porti tedeschi.

A tal riguardo, però, resta ancora insoluto un piccolo problema, una semplice bagatella, precisa ironicamente il giornale, se cioè la Germania sarà o meno disposta a entrare in quest'ordine di idee.

Eden e Cordell Hull tenteranno il rafforzamento dell'intesa anglo-americana

Si cercherà un piano conforme alle aspirazioni sovietiche

LISBONA, 16.

Il giornale britannico «Daily Mail» riceve nuove informazioni dal suo corrispondente da Nuova York — secondo il quale Eden e Cordell Hull tenteranno il rafforzamento dell'intesa anglo-americana per costituire l'elemento base di un accordo generale fra le Nazioni Unite. Eden agirebbe da mediatore tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. per la formulazione di un piano conforme alle aspirazioni sovietiche.

Le affermazioni del corrispondente, che hanno un certo carattere di ufficiosità, documentano nuovamente le profonde divergenze esistenti tra gli alleati e confermano la insoddisfazione completa della politica del Governo inglese ai piani bolscevichi contro l'Europa.

STOCCOLMA, 16.

Il corrispondente da Washington del «Manchester Guardian» dichiara stamane, che l'opinione pubblica americana ritiene che la visita di Eden negli Stati Uniti costituisca un primo passo per una linea comune anglo-americana nei riguardi dei Sovieti, con la quale si cercherà di portare sul tappeto e risolvere [illegible] una serie di problemi che hanno generato frizioni pericolose.

Secondo il corrispondente, le più importanti divergenze che ora preoccupano l'opinione pubblica americana non sono tanto quelle [illegible] fra l'Inghilterra e l'America da una parte e la Russia dall'altra [illegible] Cina e [illegible] gli anglo-americani.

L'opinione pubblica americana guarda con fortissima preoccupazione a questi scismi in seno alle Nazioni alleate, che minacciano la compattezza e l'unione dei movimenti militari e politici e pretende un intervento immediato ed efficace.

L'EROE MALTESE

Significativi particolari che dimostrano la nobiltà di Carmelo Borg Pisani

ROMA, 16.

Si viene a conoscenza di altri significativi particolari che dimostrano la nobiltà d'animo e la piena consapevolezza con cui Carmelo Borg Pisani si accinse all'impresa di guerra che doveva portare alla sua cattura e alla sua fucilazione da parte degli inglesi.

Carmelo Borg Pisani apparteneva ad una famiglia di saldissime tradizioni cattoliche e tutte le lettere che egli scambiava con i suoi cari sono improntate ad una alta visione religiosa della vita. In questa visione egli inquadrò la sua partecipazione alla guerra contro gli inglesi in cui egli era portato a vedere gli ingiusti usurpatori della libertà e della nazionalità del suo popolo.

La lotta contro l'Inghilterra apparve ai suoi occhi, non solo come un dovere di italiano e di fascista, ma anche come un dovere di cattolico. Prima di partire per l'ultima impresa; nel congedarsi dai pochi intimi che sapevano come egli si accingesse ad una rischiosissima missione di guerra raccomandò: «Se non tornassi dite a mia madre che sia orgogliosa di aver dato un figlio alla Patria».

Tra le carte da lui lasciate vi è una lettera in cui parlando della impresa alla quale stava per accingersi, conclude affermando che nel caso Iddio abbia disposto che egli non possa vedere il giorno della vittoria, è però certo che il suo sacrificio sarà utile alla santa causa per la quale egli si accingeva a combattere.

Un toccante episodio

Oltre i materassi di lana di sei famigliari rimasti vittime di un'incursione nemica

MILANO, 16.

Durante una delle ultime incursioni aeree sulla città di Milano l'ispettore federale Angelo Negri, eroico combattente di varie guerre e più volte decorato al V. M., perdeva sei familiari. Allo scoppio di una bomba, una sua nipotina, educata in perfetto clima fascista, non si perdeva d'animo, ma gridava ai suoi: «Viva l'Italia! Vinceremo!».

Viene adesso reso noto che subito dopo i funerali delle vittime, il camerata Negri si recava dal Segretario Federale di Milano e con semplicità di fascista e di soldato, offriva i sei materassi di lana dei familiari defunti, pronunciando parole di alto patriottismo.

L'episodio ha destato profonda commozione in tutto il popolo milanese.

Un ciclo di spettacoli lirici offerto dal Dopolavoro della «Montecatini» ai feriti di guerra

ROMA, 16.

A nome del Partito, d'intesa col ministro della Cultura Popolare e sotto gli auspici della presidenza nazionale dell'O.N.D., il Dopolavoro centrale della «Montecatini» offrirà un ciclo di spettacoli lirici per i gloriosi feriti di guerra.

Il giro si inizierà al teatro della triennale di Milano per proseguire quindi nelle città di Venezia, Bolzano, Ancona, Pesaro, Forlì, Predappio, Savona, Novara. Durante gli spettacoli saranno distribuiti doni ai feriti.

VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Significato di Andrea Hlinka padre della Patria

Tutta la vita per l'indipendenza ed infine la vittoria che ha dato al popolo la libertà tanto agognata

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, marzo.

Nella storia della nazione slovacca la figura di Andrea Hlinka si staglia luminosa ed essenziale, poichè quest'uomo ben rappresenta tutto il travaglio di un piccolo popolo, costretto per secoli a subire l'altrui dominazione. E' infatti Andrea Hlinka l'uomo e, più propriamente, l'apostolo che con una fede instancabile, tenace, coerente ridestò nei suoi connazionali lo spirito di libertà, riconducendoli sulla lunga e aspra strada che ha per meta l'indipendenza. Oltre quarant'anni di lotte politiche e di missione redentrice danno ben giustamente a Hlinka il titolo imperituro di «Padre della Patria».

Anche nei secoli precedenti, il popolo slovacco aveva talvolta tentato di scuotersi di dosso la pesante cappa della schiavitù, ma gli uomini dirigenti di allora non possedevano pur essendo egregi, le virtù fascinatrici di Andrea Hlinka Questi capi, tuttavia, avevano grandemente contribuito a tener viva la mentalità nazionalista che dominio e rigore stranieri potevano attenuare sì, ma non mai annullare.

Andrea Hlinka venne alla luce ne, 1864 nel villaggio di Cernova Avviato alla missione sacerdotale, egli vi si dedicò con ardore di una fede cattolica profondamente sentita e con la sveglia virginea intelligenza di chi dal popolo sorge predestinato Dallo studio della storia slovacca, Hlinka apprese quale grande forza avessero sempre esercitata per il concetto nazionalista i sacerdoti cattolici, e venne così a poco a poco formandosi in lui quello spirito missionario e patriottico che avrebbe dato agli Slovacchi l'agognata libertà. Poco più che trentenne, Hlinka milita già con successo nelle file del partito cattolico; dura è la lotta in questo periodo. I pochi protestanti slovacchi adottano il metodo della passività politica; i cattolici invece vogliono l'azione aperta, costante e anche irruente. Parroco di Ruzomberok, bella cittadina prossima al suo paese natale, egli istituisce cooperative di consumo e mutue di assistenza, pubblica un settimanale politico, predica incitando alla libertà.

Contro gli oppressori

Agli inizi del nuovo secolo, gli Slovacchi hanno sette seggi al Parlamento absburgico e pur non essendo candidato, Hlinka contribuisce con la sua oratoria e con la sua attività ai risultati di questa campagna elettorale Il Governo degli Absburgo lo teme e credendo di annullarne l'influenza sul popolo, lo condanna a quattro anni di carcere. Ma la massa tumultua, acclama al suo parroco, vuole che consacri una nuova chiesa, e insoddisfatto, subisce la repressione dei gendarmi dominatori Sono 15 slovacchi che cadono sotto il piombo straniero, e i cui spiriti si pongono alla testa delle schiere popolari in marcia verso la libertà Nel febbraio 1910 Hlinka è liberato dal carcere, e la lotta riprende sempre più intensa. Crollati nel 1918 gli Absburgo, i boemi ingannano gli slovacchi e lo stesso Hlinka, unendoli a sè nella Repubblica di Praga: gli accordi precedentemente presi circa l'autonomia slovacca non sono rispettati, e anzi il dominio si dimostra ancora più duro, aspro e feroce di quello precedente. Hlinka non disarma e riprende il suo calvario denunciando anche nei consessi internazionali le malefatte di Masarik e di Benes. Invano. Il governo boemo, anzi, ordina l'arresto di Hlinka e la repressione di qualsiasi movimento nazionalista slovacco. Dopo pochi mesi la sua elezione a deputato nel parlamento di Praga lo libera dalla prigione. Tutto il popolo è ormai con lui e i suoi discorsi i suoi articoli infiammano i cuori. Giorno per giorno, ora per ora, lo spirito nazionalistico s'ingigantisce, grazie a questo piccolo uomo, ormai un vecchietto, che non si stanca di esaltare la libertà nel conforto della fede romana.

La raggiunta vittoria

La meta è finalmente prossima, ma la fibra di Andrea Hlinkka si spezza a 74 anni nell'agosto 1938, tre mesi prima che Praga costretta dalla volontà slovacca conceda l'autonomia, e mezz'anno prima della proclamazione della Repubblica Slovacca indipendente. E' la realizzazione dell'ideale di Hlinka, che per esso ha vissuto e lottato.

La Nazione Slovacca venera dunque il Lui il Padre della Patria, perchè davvero egli è tale, anche per il fatto che la sua missione di sacerdote rispecchia il profondo spirito cattolico del Paese. Spirito cattolico al quale si deve il concetto di libertà mantenuto sempre desto nel popolo In Andrea Hlinka, in questa nobile ed esile figura di asceta, la nazione slovacca ritrova tutte le proprie virtù di paese slavo, di paese di gente sana, sobria e forte, che è pronta — come lo è e come lo è stata — a ergersi a baluardo della civiltà europea e cristiana contro i pericoli atei e sovversivi ancora incombenti ad oriente. In Andrea Hlinka il popolo constata la tenacia, labrosiosità, l'onestà che sono peculiari doti di questa gente l'impidamente inquadrata nel nuovo ordine europeo. In Andrea Hlinka il popolo rivive l'unità del Paese, l'amore per la lotta santa, il valore delle azioni, il diritto alla vita che l'odierno conflitto antibolscevico mostra all'Europa come posseggano gli Slovacchi

E' per tutto questo che anche noi, visitando a Ruzomberok il mausoleo ove, ai piedi della sua casa parrocchiale sono piamente raccolte le spoglie del patriota e monsignore Hlinka, circondate dagli omaggi floreali di tutti i popoli europei, abbiamo salutato in Lui la Nazione Slovacca, da poco indipendente ma già ricca di eroiche azioni che ne confermano la vitalità insopprimibile.

Giovanni Terranova

Tre giovani comandanti, tre sottomarini nuovi e un grandioso successo

Viva ammirazione in Germania per la nuova vittoria della Marina italiana

L'efficacia della guerra sottomarina nei commenti della stampa neutrale

BERLINO, 16.

Il nuovo brillante successo conseguito dall'Arma subacquea italiana e l'affondamento del grande transatlantico britannico carico di truppe «Empress of Canadà», trova anche da parte della stampa di stamane una vasta eco di commenti. Tutti i giornali pubblicano sotto vistosi titoli il bollettino italiano di ieri mettendo in particolare rilievo il passo in cui si accenna alla grande vittoria dei sommergibili.

La «Boersen Zeitung» organo delle Forze Armate germaniche che riassume nel suo commento il pensiero dei quotidiani berlinesi — scrive «Il nuovo imponente successo dei nostri alleati italiani a cui rivolgiamo le più vive e sincere felicitazioni, dimostra ancora una volta quanto fosse erroneo il giudizio di certi esperti navali angloamericani — secondo cui si potrebbe eliminare il pericolo dell'arma subacquea dell'Asse, impiegando navi celeri come appunto lo sono i piroscafi per passeggeri e transatlantici adibiti al trasporto di merci costose facilmente deperibili. Questa opinione è stata ancora una volta sfatata — precisa il giornale — dall'abilità e dall'audacia di un sommergibile italiano che è riuscito a dimostrare quanto sia diversa la pratica dalla facile ed illusoria teoria.

Gli ultimi successi dei sottomarini dell'Asse sono ampiamente commentati dalla stampa internazionale. Da parte dei giornali svizzeri, come segnalano da Berna.

Sia la *Boersen Zeitung* che gli altri giornali della capitale colgono infine questa occasione per esaltare il valore degli equipaggi e l'efficienza delle unità subacque della Marina da guerra italiana.

Da parte di taluni si era dimenticato e sottovalutato la guerra sottomarina, osservano stamane alcuni fogli svizzeri nei commenti dei loro critici militari. Essa è invece tutt'altro che finita ed anzi con la bella stagione aumenta di intensità.

I germanici annunciano periodicamente attacchi in massa di convogli. Il loro ultimo quadro di caccia riguarda operazioni che si sono svolte fra il 13 e il 14 marzo presso le coste dell'America del Sud. Quattordici navi stazzanti complessivamente 92 mila tonnellate sono state affondate. Sottomarini italiani — meno numerosi di quelli del Reich — attaccano isolatamente navi nemiche. L'impresa del «Barbarigo» rimane viva nello spirito di tutti. Si è dovuto tuttavia attendere parecchie settimane per avere la conferma di Washington. Oggi con l'affondamento del grande transatlantico britannico «Empress of Canadà» si è dimostrato ancora una volta che la Marina da guerra italiana è sempre vigile e pronta a colpire la navigazione nemica con la consueta durezza.

A sua volta la stampa spagnola rileva che l'attività della flotta italiana sta producendo al nemico grosse perdite che gravano sull'economia navale avversaria. L'affondamento del transatlantico inglese «Empress of Canadà» costituisce già di per se stesso un grave colpo per la marina da trasporto britannica.

Anche tutta la stampa nipponica riporta con grandi articoli illustrati da numerose fotografie la notizia dell'affondamento del piroscafo britannico «Empress of Canadà» avvenuta ad opera dei sottomarini italiani.

Sintomatiche contraddizioni del Dipartimento americano della Marina

TOKIO, 16.

In questi ambienti navali si rilevano le contraddizioni apparse nei più recenti comunicati del dipartimento nord-americano della Marina.

L'ultimo comunicato nord-americano ad esempio, rivela la perdita di due portaerei, quattro incrociatori pesanti, 3 incrociatori leggeri, 13 cacciatorpediniere, nel periodo che va dall'8 agosto 1942 al 7 febbraio 1943. In questi ambienti si sottolinea, che il Dipartimento della Marina nord-americana aveva però annunciato il 26 ottobre dello scorso anno, che tre incrociatori pesanti — «Quincy», «Vincennes» e «Astoria» — erano stati affondati l'11 gennaio del corrente anno che era stato affondato il «Northampton» e il 18 febbraio che la stessa sorte era toccata al «Cichago» il che porta ad un totale di 5 incrociatori pesanti affondati, mentre il comunicato dell'Ammiragliato nord-americano del 14 marzo parla soltanto di 4.

In questi ambienti si sottolinea, come, secondo l'Ammiragliato giapponese, le gravissime perdite degli Stati Uniti consistano nell'affondamento di un totale di 98 navi da guerra, di 33 navi mercantili oltre a 42 navi da guerra e 8 navi mercantili danneggiate. Gli americani hanno perduto inoltre 1311 apparecchi abbattuti e danneggiati tra il 7 agosto dello scorso anno e il 7 febbraio dell'anno corrente, nelle battaglie delle «Salomone» e dell'isola di Rennel.

In questi ambienti navali, si conclude che gli americani continuano nel loro sistema abituale di annunciare sempre con grande ritardo le loro perdite come avvenne per quelle di Pearl Harbour, che furono annunciate dopo un anno di silenzio.

Per i cambi d'indirizzo che verranno richiesti dai signori abbonati

OCCORRE:

1° Spedire con la richiesta all'Ufficio Amministrazione la fascetta indirizzo attaccata al giornale;

2° Inviare all'Amministrazione L. 1, mediante vaglia o versamento in conto corrente, a rimborso spese.

Senza di che le richieste non saranno evase.

De Gaulle molto esitante ad accettare l'invito di Giraud di recarsi ad Algeri

STOCCOLMA, 16.

Pare che l'invito mandato da Giraud a De Gaulle perchè si rechi ad Algeri a suggellare «con una stretta di mano» (la seconda dopo Casablanca) la pace che si dice intervenuta fra i francesi dissidenti, abbia trovato De Gaulle ancora molto esitante e sospettoso. Fatto sta che egli non ha ancora neppure indirettamente risposto all'antico antagonista. D'altra parte un suo collaboratore, interrogato ieri dai giornalisti londinesi, ha risposto: «per ora non vi è nulla di deciso».

L'organo degaullista *France* manca di qualsiasi commento sulla iniziativa di Giraud e negli ambienti degaullisti si apprende che dovrà passare del tempo prima che il progetto di un nuovo incontro fra Giraud e De Gaulle possa realizzarsi.

L'inaugurazione del collegamento radiotelegrafico fra Lisbona e Buenos Ayres

LISBONA, 16.

E' stato inaugurato il collegamento diretto radiotelegrafico tra Lisbona e Buenos Ayres. In questa occasione sono stati scambiati telegrammi fra le autorità dei due Paesi.

Feroci rappresaglie compiute dai bolscevichi nel Caucaso contro le inermi popolazioni

Villaggi messi completamente a sacco

BERLINO, 16.

Un efficacissimo quadro delle rappresaglie compiute dai bolscevichi sulle popolazioni caucasiche dopo il loro ritorno nelle regioni sgombrate dalle truppe tedesche, traccia un corrispondente di guerra riferendosi a quanto egli stesso ebbe occasione di udire dalla viva voce di due contadini armeni riusciti a raggiungere un comando militare tedesco dopo essere sfuggiti alla furia sanguinaria dei russi.

A distanza di due giorni dalle truppe germaniche — narra il corrispondente — fecero la loro apparizione nel villaggio, dove da lunghi anni vivevano i due contadini armeni, i primi reparti sovietici. Al loro arrivo, quella parte della popolazione che non aveva avuto la possibilità di abbandonare il villaggio sostava in piccoli gruppi nelle strade, osservando timidamente i soldati russi, cercando di capire dai loro volti quale sarebbe stata la loro linea di condotta per l'avvenire, quale sorte, in altri termini, essi si proponevano di riservare agli abitanti del villaggio.

Di breve durata fu però la loro curiosità giacchè improvvisamente, avendo avuta cura di non spargere l'allarme tra la popolazione, incominciò — a quanto hanno raccontato i due contadini — l'opera di folle vendetta dei bolscevichi. Tutti gli abitanti del villaggio, uomini donne e bambini, vennero assaliti dai soldati russi con le armi alla mano e barbaramente trucidati mentre sistematicamente altri gruppi di bolscevichi provvedevano ad appiccare il fuoco alle loro miserevoli capanne. «Nè i sovietici — hanno concluso i due contadini — trascurarono di prendere tutte le misure perchè nessuno potesse in seguito narrare la loro barbarie; disponendo a tal fine uno stretto cordone di truppe intorno al villaggio».

Malgrado ciò, però, sia pure attraverso avventurose peripezie, i due contadini riuscirono a raggiungere le truppe tedesche — conclude il corrispondente — e a narrare, ancora sotto l'incubo del pericolo mortale corso, le tristi gesta compiute dai bolscevichi e di cui erano stati testimoni.

PER LA PIU' GRANDE ASIA

Fiere parole del Presidente della Cina nazionale

TOKIO, 16.

I giornali giapponesi pubblicano un'intervista accordata da Uang Ching Wei, ai rappresentanti della stampa cino-giapponese.

Il Presidente nazionale della Cina, ha dichiarato che il Governo nazionale intende rafforzare la potenza della nuova Cina con una stretta collaborazione con il Giappone. Egli ha aggiunto che l'atteggiamento del suo Governo nei riguardi di Ciung King, è diretto a guadagnare le adesioni cinesi controllate da Ciang Kay Scek.

La partecipazione della Cina di Nanchino alla guerra per l'Asia orientale, riconferma i principi di Sunyatsen per realizzare la più grande Asia.

Egli ha concluso rilevando come le masse vadano risvegliandosi alla realtà e grazie a tale risveglio, la Cina va sempre più accrescendo la sua potenza.

Trentadue velivoli nemici abbattuti dai giapponesi

TOKIO, 16.

Dal fronte della Birmania si apprende che cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei lungo la frontiera birmana, quando apparecchi nipponici hanno attaccato e messo in rotta una formazione di 10 «Hurricane» e 3 «Bleinheim». Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alla propria base. Gli apparecchi abbattuti sono quattro «Hurricane» ed un «Bleinheim».

Si apprende inoltre, che durante la prima quindicina del mese in corso, 32 apparecchi nemici sono stati distrutti in combattimento aereo o dalle batterie della difesa nipponica.

Il Primo ministro Tojo ricevuto dal Tenno

TOKIO, 16.

Il Primo Ministro nipponico, rientrato in Giappone dalla sua visita a Nanchino, dopo una breve sosta a Osaka, ha fatto ritorno nella Capitale.

Il generale Tojo è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha riferito sul proprio viaggio.

98 aerei e 800 uomini d'equipaggio perduti dalla "Raf,, nella scorsa settimana

BERLINO, 16.

L'Agenzia di informazioni internazionale, apprende, che l'Aviazione inglese ha perduto nella scorsa settimana, durante i suoi attacchi terroristici sul continente, 98 apparecchi, in maggioranza quadrimotori con oltre 800 uomini di equipaggio.

Riunione della Commissione di finanza al Senato

L'esame di numerosi disegni di legge

ROMA, 16.

Presieduta dal senatore Bevione con l'intervento del Ministro delle Finanze, del sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci, si è riunita al Senato la commissione di finanza per l'esame e l'approvazione dei disegni di legge concernenti: maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni ministeri; la facoltà alle sezioni di R. Tesoreria di pagare i titoli di spesa dello Stato, mediante accreditamento in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia al nome dei creditori; le fusioni concentrazioni e trasformazioni di società; la estensione al A.M.M.I. delle agevolazioni tributarie sulla fusione e concentrazione delle società commerciali; il personale del convitto «Regina Elena» in Fano per gli orfani dei maestri elementari; l'autorizzazione al ministro per la Guerra di assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra; l'autorizzazione all'uso di onorificenze Pontificie e straniere; condono di sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie; la sospensione dei termini di prescrizione e di decadenza in materia finanziaria e il trasferimento degli uffici finanziari nelle zone colpite dalle offese belliche nemiche; anticipazioni e finanziamenti da parte di istituti di credito in correlazione con le operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti; il contributo statale di 425 milioni a favore della società anonima industria gomma sintetica; variazioni negli stati di previsione ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

Oltre il presidente e i rappresentanti del Governo hanno preso parte alla discussione i relatori e diversi senatori.

Per le radiodiffusioni

Direttive del Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 16.

Il ministro della Cultura Popolare ha ricevuto l'Ispettore per la radio-diffusione e la televisione, prof. Tosti, e l'Accademico d'Italia Eccellenza Pession, consulente tecnico del Ministero stesso, ai quali ha impartito le direttive per il potenziamento politico e tecnico dei servizi dell'Ispettorato.

Prefetti dell'Italia meridionale e della Sicilia a rapporto a Napoli

NAPOLI, 16.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, ha tenuto rapporto ad alcuni Prefetti dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Dopo il rapporto, ha visitato le località colpite dalle ultime incursioni nemiche ed ha esaminato con le autorità locali i problemi cittadini.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 61a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
159.525 e 1.092.793

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
384.440 887.250 1.876.453 1.836.709

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

66.195	145.946	152.368	172.405
174.384	190.074	196.159	219.188
242.238	319.187	323.666	369.347
389.407	411.993	415.512	470.941
378.240	486.485	499.405	583.349
614.890	636.317	653.063	722.263
764.788	775.212	884.891	903.524
983.672	1.043.289	1.076.576	1.082.103
1.166.583	1.201.831	1.257.622	1.327.521
1.353.413	1.362.146	1.362.367	1.365.184
1.432.112	1.514.532	1.624.237	1.670.917
1.792.932	1.726.255	1.741.361	1.751.067
1.961.886	1.985.140.		

Serie 62a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
120.818 e 1.629.365

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
24.038 677.292 1.238.103 1.740.449

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

134.407	159.236	159.941	173.878
177.105	201.328	349.231	250.695
272.848	273.286	350.006	449.639
516.379	599.723	747.941	722.084
803.804	845.988	957.185	962.198
967.910	1.024.677	1.057.522	1.115.183
1.177.837	1.197.946	1.228.469	1.374.508
1.394.913	1.404.124	1.453.109	1.454.420
1.459.547	1.479.154	1.504.268	1.519.639
1.528.558	1.544.589	1.560.559	1.580.862
1.586.392	1.663.886	1.738.406	1.787.410
1.797.612	1.843.258	1.875.763	1.919.741
1.950.337	1.961.481.		

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	15	16
Rendita 5%	90.40	90.75
Rendita 3½%	90.—	90.—
Redimibile 5%	94.70	94.70
Redimibile 3½%	80.70	80.925
Obbligaz. Tre Venezie	96.30	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.55	99.45
Buoni Tes. nov. 1944	99.82	99.80
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	985.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	650.—	640.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1718.—	1718.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1550.—	1530.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	660.—
Snia Viscosa	785.—	795.—
Montecatini	268.—	267.—
«Ilva» Alti Forni	201.—	202.50
Metallurgica Italiana	545.—	588.—
Automobili F.I.A.T.	895.—	894.—
Elettr. Edison	600.—	640.—
Elett. L. (Vizzola)	915.—	915.—
Adriatica Elettricità	368.—	370.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	101.—	103.—
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	580.—	580.—
Terni	260.—	260.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1132.—	1135.—
Distillerie Italiane	244.—	242.—
Italiana Gas	26.—	26.50
Istit. Rom. Beni Stab.	500.—	500.—
Stet	667.—	667.—
Aedes	194.—	194.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La poca attività avutasi nei valori di Stato nel corso della riunione odierna è stata rivolta esclusivamente sul Redimibile 3½%, che ha manifestato una tendenza alquanto sostenuta, diffusasi su altri valori alla chiusura ufficiale. Dei valori industriali, le Edison e le Sade sono state trattate nel corso della seduta con discreto vantaggio per la prima, vantaggio che accentuatosi alla chiusura è risultato di 40 punti. Nell'insieme la quota azionaria ha avuto oggi un intonazione abbastanza sostenuta. Dopoborsa sostenuto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il nuovo maresciallo dei sovieti

BERNA, 16.

Il *Bund* pubblica una corrispondenza su Zukov, il nuovo maresciallo dei Sovieti.

«La conquista di Schlüsselburg e la liberazione di Pietroburgo — scrive il giornale — sono il successo più popolare dell'offensiva russa e il primo dal quale i russi si aspettano ripercussioni politiche con lo isolamento della Finlandia. La grande importanza attribuita a tale successo è dimostrata dalla concessione del titolo di maresciallo a Gregorio Zukov, che diresse personalmente l'attacco.

«Zukov ebbe la promozione dopo Timoscenko e Sciaposcinkov, benchè si possa vantare di essere il riformatore dell'Esercito rosso, abbia compiuto il «miracolo di Mosca» e sia dal settembre sostituto del Commissario per la Difesa. Tale ritardo si deve forse al suo carattere scontroso non essendo egli uomo da fare qualche cosa per facilitare la propria carriera. Egli si era dichiarato contrario al patto con la Germania, ed è uno dei pochissimi russi che abbia caratteristiche personali. Era stato nel 1939 il successore di Timoscenko a Chiev dove spiacque per la sua rudezza, e nell'autunno del 1941 prese ancora una volta la di lui successione nella difesa di Mosca, dove riuscì ad arrestare la avanzata tedesca ed a salvare la capitale già quasi perduta, vincendo così quella battaglia che viene salutata quasi come la «Marna russa».

«Dopo la grande epurazione dell'Esercito, della quale furono vittime, cioè fucilati, 110 dei 195 comandanti di Divisione, Stalin affidò a Zukov il compito di rinnovare i quadri degli ufficiali. Venne approvato il suo piano e la vita degli ufficiali venne sottoposta a un controllo che si estese nelle ventiquattro ore della giornata, raggiungendo una disciplina che era stata sconosciuta fino al 1938».